

La risposta serba all'intesa trasmessa al Governo bulgaro

Dichiarazioni di Pasic sulla pretesa offensiva tedesca

La migliore politica balcanica

ROMA 17, sera (T. B.). — Siamo finalmente al punto saliente della complicata diatriba balcanica? Ci daranno le ore prossime gli elementi per giudicare con qualche probabilità di sicurezza dell'atteggiamento di tutti quegli stati e di quali in queste settimane debbono avere avuto l'impressione orgogliosa di essere gli arbitri d'Europa? Parebbe, se le notizie che giungono da Sofia non saranno nuovamente smentite, e se la nota presentata dalla Quadruplice non si presterà a favorire la tattica dilatoria prediletta dagli orientali. Oramai non è più lecito, trattandosi di faccende turche e balcaniche, di avventurarsi nel campo delle previsioni. Ciò che per noi occidentali è inverosimile, diventa per quei paesi una possibilità, se non una condizione di vita quotidiana. La legge è abolita. Siamo in balia del caso e dell'assurdo. La funzione dell'informatore si fa quindi disperata. Cento volte vi siete creduto vicino ad un fatto reale, consistente, matematicamente sicuro; cento volte vi siete ingannati. La cosa appare ai vostri occhi con forma certa e definita e scompare subito dopo per riapparire presto o poi trasformata, capovolta, irriconoscibile.

La notizia vi corre incontro. Voi l'ammirate, non l'avete per un commovente allettore che è svanita. Il commento subisce necessariamente l'influenza di questa sovrapposizione e di queste alternative illusorie; si fa cauto e sfuggente per sembrare meno che può contraddittorio e malcelato. Unica salvaguardia: non fermarsi al problema balcanico, non tentare di isolarlo, ma prenderlo per quello che è nel quadro tremendo della situazione generale. E gli stati balcanici non hanno coscienza della funzione che ad essi dovrebbe essere indicata dal loro interesse, l'Europa antitedesca, antisarica, anti-turca, l'Europa libera e liberale, sappia costringerli con tutte le sue forze e con tutta la sua energia ad aprire gli occhi.

Fino ad ora l'azione diplomatica europea ha trovato risentito della tradizione: è stata tarda, poco unita, poco energica. I particolari interessi che avevano dominato le singole nazioni prima del promemore della confederazione generale, hanno continuato a influire sulla condotta dei singoli anche ritardando l'affermarsi di quella concordia solidaria d'armi e di diplomazia che doveva essere — che sarà — l'elemento essenziale del successo.

Vi fu un momento, è vero, in cui la verità parve affacciarsi e imporsi, e si parlò allora di una conferenza permanente di ambasciatori, una specie di congresso che, stabilito con le cancellerie i punti fondamentali del programma da svolgere, doveva operare rapidamente e concretamente alla sua soluzione. Poi non se ne fece nulla. Le ragioni per le quali questo piano fu dimesso come inattuabile o superfluo sono ancora incognite. Intanto la diplomazia austro-tedesca brigava con febbrile tenacia a creare ostacoli, a seminare discordie, ad allentare passioni locali, ad affrettare interessi inconciliabili, disponendo di mezzi finanziari imponenti e valendosi dell'arme incomparabile delle relazioni diplomatiche per le quali la penisola balcanica è meravigliosamente organizzata.

Mentre la vecchia Europa si accaniva a considerare l'oriente dal punto di vista quasi esclusivamente commerciale, trasportandovi capitali, fondando banche, chiedendo concessioni, gli austro-tedeschi badavano accortamente ad integrare la loro penetrazione economica con una presa di possesso politica. E insediavano a Bucarest, a Sofia, ad Atene delle dinastie di ceppo tedesco. Perfino per quell'aborto di principato che fu l'Albania, si andò a cercare, col pieno consenso di tutti i governi, un principato colonnello di un reggimento tedesco. Quali fossero i risultati di tale astuta politica degli imperi centrali potremo agevolmente constatare al primo scoppio della guerra: re Carlo di Romania s'era legato — ad insaputa del parlamento e del governo — in alleanza con l'Austria e la Germania e se il patto segreto non ebbe esecuzione, fu per l'opposizione unanime degli uomini di stato responsabili romeni, ma intanto il regno danubiano fu paralizzato per un anno! Prima di questo episodio avevamo avuto la seconda guerra balcanica, tramata e voluta dall'Austria per annullare gli effetti politici della disfatta turca. Ciò che è avvenuto in Grecia è troppo noto e quello che sta avvenendo in Bulgaria vediamo ora. Solo la Serbia fece eccezione alla regola, ed è appunto per scontare la colpa di avere una dinastia, un programma nazionale incompatibili con la mire austro-tedesche, che l'Austria si apprestava a cancellarla dalla carta geografica quando fu fermata nell'agosto 1914 dall'Europa.

L'accordo franco-spagnolo per il Marocco

Tutto ciò abbiamo ricordato per concludere che la responsabilità degli errori del passato è di tutti e di nessuno, e che se la situazione presente appare difficile, è questa una ragione di più per trovarsi energici e uniti facendo tesoro della remota e della recente esperienza.

Il conte Reventlow della sua famigerata *Deutsche Tages Zeitung* ricorda molto opportunamente che la migliore politica balcanica è lo spiegamento delle forze militari davanti agli occhi di quei popoli, e torna ad annunziare la marcia del grande esercito tedesco attraverso la penisola con obiettivo Costantinopoli. Gli alleati risponderanno in modo definitivo alla nuova sfida e non vi ha dubbio che gli elmi a chiodo dovessero fare la loro comparsa nel piano bulgaro — e l'ipotesi non ha seria probabilità di tradursi in atto — prima che Costantinopoli sia

riscattata dalla vergogna turca, i tedeschi troverebbero sulla loro strada altri eserciti oltre quelli serbo e rumeno. La Bulgaria potrebbe allora amaramente pentirsi di aver abusato del gioco orientale delle tergiversazioni e di essersi lasciata anche una volta sedurre dalle lusinghe austro-tedesche.

La progettata offensiva tedesca attraverso i Balcani

ROMA 17, sera — La notizia che la Quadruplice ha rimesso al Governo bulgaro una nota colla quale si comunica la risposta della Serbia, coincide con quella che riconferma l'intenzione degli imperi centrali di tentare entro il mese la famosa offensiva nei Balcani.

Da Atene mandano alla «tribuna» che giungono giornalmente a Costantinopoli circa 250 tra sottufficiali e soldati tedeschi. Costoro passano per la Bulgaria e si crede che questo sia uno dei primi effetti dell'accordo tra la Bulgaria e la Turchia.

La risposta della Serbia trasmessa alla Bulgaria

LUGANO 17, sera (D. B.). — Il corrispondente della capitale bulgara della *Wostok Zeitung* telegrafia che la potenza della Quadruplice hanno trasmesso la risposta del Governo serbo alla Bulgaria. Essa propone nuove cessioni territoriali nella Macedonia serba, nel caso che la Bulgaria prendesse immediatamente l'offensiva contro la Turchia. Si offre come garanzia l'occupazione immediata dei territori ceduti da parte delle truppe dell'Intesa.

La nota prosegue tendenziosamente. Malgrado questo passo della Quadruplice il giornalista tedesco considera come impossibile una azione della Bulgaria contro la Turchia. Inoltre la Bulgaria non ammetterebbe mai la occupazione della Macedonia da parte delle truppe dell'Intesa.

Pasic smentisce ogni concentramento austro-tedesco al nord della Serbia

PARIGI 17, sera (D. R.). — L'invio speciale del *Petit Parisien* a Nisch è stato ricevuto in udienza da Pasic il quale gli ha dichiarato testualmente: «La Serbia adempie pienamente ai doveri di alleata, anzitutto sul campo di battaglia respingendo gli austriaci, poi sul terreno diplomatico accordando le concessioni chieste dai suoi grandi alleati per fare entrare la Bulgaria nella intesa balcanica. Vi entrerà la Bulgaria? Questo un altro affare. Gli stati balcanici si preoccupano dei pretesi convergenti di forze nemiche nel nord della Serbia per soccorrere i turchi, ma in realtà nessun esercito nemico è ancora rientrato sul Danubio, come stabiliscono i rapporti costanti e precisi degli aviatori francesi che rendono servizi preziosissimi. Inoltre, concluse Pasic in tono di assoluta fiducia, l'esercito serbo ricostituito, ricco di munizioni, renderà difficilissima al nemico la traversata in un paese montagnoso. Gli occorrerebbero più di 450.000 uomini per tentare tale partita. Dove li troverà oggi?»

L'articolo unico. A partire dal 18 settembre 1915 il prezzo di vendita al pubblico dei sottoliscati prodotti è elevato come segue: Troncino prima qualità dolce da L. 15 al Kg. Troncino prima qualità spuntatura da L. 15 a L. 16,86 al Kg. Troncino prima qualità forte da L. 12,50 a L. 15 al Kg. Troncino seconda qualità comune da L. 10 a L. 12,50 al Kg. Troncino foglia estera regalia londres, da L. 60 a L. 70 al Kg. Sigari a foglia estera londres da L. 50 a L. 60 al Kg. Sigari a foglia estera trabucos da L. 40 a L. 50 al Kg. Sigari a foglia estera mediantos da L. 30 a L. 40 al Kg. Sigari a foglia esteri minghetti da L. 30 a L. 40 al Kg. Sigari a foglia estera grimaldi da L. 25 a L. 30 al Kg. Sigari a foglia estera brastile da L. 24 a L. 30 al Kg. Sigari a foglia estera dama da L. 12 a L. 14 al Kg. Sigari superiori attenuati da L. 30 a L. 35 al Kg. Sigari superiori virginia da L. 20 a L. 25 al Kg. Sigari scelti virginia da L. 25 a L. 30 al Kg.

Il Comitato nazionale polacco disciolto dal governatore tedesco

ZURIGO 17, sera (Vice R.). — Il governatore di Varsavia, generale Beseler, ha sciolto il comitato centrale nazionale polacco, ed ha pubblicato il seguente decreto: «Guidato dal proposito di appoggiare l'azione delle opere di beneficenza a pubblico favore e delle regioni polacche gravemente danneggiate dalla guerra, le autorità tedesche lasciarono funzionare il comitato centrale nazionale a fianco dell'ufficio del governatore perché esercitasse delle iniziative di previdenza. Il Comitato doveva però astenersi da qualsiasi azione politica. Invece il comitato ha nominato dei giudici in provincia, ha tentato di incassare tasse, ha stabilito ordinanze per la costituzione di una milizia provinciale fuori di Varsavia, ha concesso licenze di porto d'armi, benché sapeva che, secondo la legislazione stabilita chi porta armi può incorrere nella pena di morte. Quindi il comitato non teneva conto delle condizioni imposte. Qualsiasi attività per l'organizzazione di beneficenza passa pertanto esclusivamente nelle mani dell'amministrazione tedesca. Le licenze di porto d'armi rilasciate dal comitato debbono essere restituite alle autorità tedesche. Chi acquisterà armi o le venderà senza permesso delle autorità tedesche è pure passibile della pena di morte».

Nei Dardanelli Piccoli successi ottomani. BASILEA 17, sera — Si ha da Costantinopoli 16: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli la situazione è invariata. Presso Anafarta le nostre truppe sono riuscite il 14 con un attacco per sorpresa a disturbare le forze nemiche e a costringerle a ritirarsi. Presso Seddul Bhar abbiamo fatto esplodere all'alba sinistra una contromina la quale a distrutto una mina nemica. Sulla destra abbiamo impedito con l'uso di bombe alle truppe nemiche di scavare trincee e abbiamo loro inflitto perdite. Su quest'alba la nostra artiglieria ha ridotto al silenzio due batterie nemiche. Le nostre batterie degli stretti hanno diretto il 13 corrente un fuoco efficace contro le truppe nemiche nei dintorni del capo Hellas nonché contro un ponte di sbarco a Bouroun, nel settore di Seddul Bhar, e contro le batterie nemiche di Hissarfi le quali tiravano contro la nostra fanteria. Il nostro bombardamento ha ottenuto nuovi risultati contro le truppe nemiche e le batterie nemiche di Hissarfi sono state ridotte al silenzio. Il 13 corrente le nostre stesse batterie hanno fatto saltare una posizione dell'artiglieria nemica presso il ponte di sbarco di Seddul Bhar.

Provvedimenti finanziari straordinari

Aumenti dei prezzi dei tabacchi, olii, zuccheri e birra

ROMA 17, sera. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Art. 1.º Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro è dato valore di legge per la durata della guerra alle disposizioni contenute negli allegati a. b. c. d. e. f. riguardanti rispettivamente: 1.º La tassa per le concessioni di esportazione. 2.º Gli aumenti sulle tariffe di vendita dei tabacchi. 3.º La tassa di vendita sugli olii minerali escluso il petrolio. 4.º La riforma alla legislazione sugli spiriti e speciali provvedimenti per la Sardegna. 5.º Le modificazioni al regime fiscale della birra. 6.º La sopratassa di fabbricazione sugli zuccheri.

Tassa per le concessioni di esportazione

Art. 1.º I permessi rilasciati in virtù della facoltà di cui all'art. 2.º del R. Decreto 1.º agosto 1914 N. 763, per la spedizione all'estero di merci in deroga ai divieti di esportazione attualmente in vigore e che possono in seguito venir decretati, sono sottoposti ad una tassa di concessione governativa nella misura indicata nell'allegata tabella.

La tassa suddetta sarà liquidata e riscossa dalle dogane secondo le norme che saranno stabilite dal ministero delle finanze. Essa è applicabile anche ai permessi di esportazione rilasciati prima dell'attuazione delle presenti disposizioni e che non ne abbiano ancora avuto il loro esito con la totale esportazione delle merci alle quali si riferiscono.

Art. 2.º Le controversie che possono sorgere per l'applicazione della disposizione di cui nel primo comma del precedente articolo saranno definite con le norme fissate dal testo unico di legge per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. Decreto del 9 aprile 1911, N. 330, intendendosi costituito il comitato consultivo, costituito con R. Decreto 24 novembre 1914, N. 1203, al collegio dei periti ed esclusa la facoltà di ricorrere al giudizio della camera di commercio.

Art. 3.º Le disposizioni contenute nei due precedenti articoli saranno applicate dal giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Modificazione alla tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati

Articolo unico. A partire dal 18 settembre 1915 il prezzo di vendita al pubblico dei sottoliscati prodotti è elevato come segue: Troncino prima qualità dolce da L. 15 al Kg. Troncino prima qualità spuntatura da L. 15 a L. 16,86 al Kg. Troncino prima qualità forte da L. 12,50 a L. 15 al Kg. Troncino seconda qualità comune da L. 10 a L. 12,50 al Kg. Troncino foglia estera regalia londres, da L. 60 a L. 70 al Kg. Sigari a foglia estera londres da L. 50 a L. 60 al Kg. Sigari a foglia estera trabucos da L. 40 a L. 50 al Kg. Sigari a foglia estera mediantos da L. 30 a L. 40 al Kg. Sigari a foglia esteri minghetti da L. 30 a L. 40 al Kg. Sigari a foglia estera grimaldi da L. 25 a L. 30 al Kg. Sigari a foglia estera brastile da L. 24 a L. 30 al Kg. Sigari a foglia estera dama da L. 12 a L. 14 al Kg. Sigari superiori attenuati da L. 30 a L. 35 al Kg. Sigari superiori virginia da L. 20 a L. 25 al Kg. Sigari scelti virginia da L. 25 a L. 30 al Kg.

Un telegramma di Hindenburg al borgomastro di Berlino

PARIGI 17, sera (M. G.). — Mandano da Ginevra ai giornali. Il borgomastro di Berlino ha inviato al maresciallo von Hindenburg un telegramma in occasione della inaugurazione del ponte Hindenburg. Il maresciallo ha risposto in questi termini: «E' una grande gioia per me che S. M. abbia dato il mio nome a questo ponte. Io vedo in ciò un augurio non soltanto per la mia persona ma per tutte le truppe che hanno riposto la loro fiducia in me durante queste rudi battaglie e fra le quali si trovano molti berlinesi che continueranno a fare il loro dovere. Con l'aiuto di Dio schiaccieremo i nostri nemici».

Fra Austria e Montenegro Avamposti austriaci respinti

CETTIGNE 17, sera — Un comunicato ufficiale dice: Presso Foca in Bosnia le avanguardie austriache attaccarono avamposti montenegrini ma furono respinte con perdite. Il nemico pronunciò avanti ferri un fuoco intenso d'artiglieria contro le fortificazioni montenegrine presso Grabovo sulla Drina. L'artiglieria nemica di Cattaro bombardò violentemente senza risultato una batteria montenegrina presso il Lovcen.

Germania e Stati Uniti Nei circoli di Washington si considera la situazione grave

PARIGI 17, sera (M. G.). — L'invio speciale del *Petit Parisien* da Washington telegrafia: «Ho avuto un colloquio con un personaggio importante. Risulta da questo colloquio che a dispetto dell'ottimismo ufficioso che si continua nelle sfere ufficiali di Washington a considerare la situazione come molto seria. Risulta inoltre che il Governo americano è risoluto a mantenere con estrema fermezza il suo atteggiamento. Il segretario di stato Lansing dichiara però che gli Stati Uniti accetteranno un certo periodo di tempo alla Germania per esaminare le testimonianze raccolte tra i membri dell'equipaggio dell'«Arabic». Se gli Stati Uniti ottengono soddisfazione dalla Germania, vale a dire la disapprovazione del giuramento del «Arabic», il Governo americano potrà in seguito prendere in esame la proposta di arbitrato sulla questione delle riparazioni. Ma esso subordinerà ogni discussione alla disapprovazione della Germania. Se la Germania non vorrà disapprovare il giuramento, la rottura fra i due stati diventa inevitabile. Nessun cambiamento importante alla situazione è atteso nella settimana».

La Germania respinge ogni responsabilità per l'«Hesperian»

WASHINGTON 17, sera — Il dipartimento di stato ricevette una nota della Germania respingente ogni responsabilità nella distruzione del piroscafo *Hesperian*. (Stefani)

Il fallimento della campagna tedesca contro i negoziati franco-inglesi

PARIGI 17, sera (D. R.). — Già sapete della viva campagna che i tedeschi germanofili degli Stati Uniti fanno contro i negoziati finanziari anglo-francesi per la conclusione di un prestito sul mercato americano. Pare che tale campagna abbia un risultato non troppo soddisfacente. Le invadenze austro-tedesche urtano la suscettibilità americana giacché i giornali di New York, secondo un telegramma della *Agency Fourstar*, si rifiutano di pubblicare l'annuncio seguente trasmesso per l'inserzione a 2500 franchi la riga: «Il trust finanziario condotto attualmente per fare antipicagnone di un milione di dollari alla Russia fece bancarotta. La Francia, che ha le reni spezzate, e l'Inghilterra si trovano alla vigilia del fallimento».

I lettori conoscono già le sensazionali rivelazioni del *New York World* rivelanti le manovre segrete tedesche per aumentare gli scioperi e le agitazioni operaie in favore della Germania agli Stati Uniti, corredando la pubblicazione con la riproduzione dei fac-simili dei documenti. La questione importante era di sapere come tali documenti pervennero nelle mani del giornale. Secondo informazioni dell'*Harve* al *Matin*, la persona che consegnò i documenti era tale Alberto che quale commissario generale tedesco alla esposizione di Bruxelles seppe mostrarsi talmente insinuante e premuroso che fu inviato agli Stati Uniti in qualità di consigliere finanziario. Fu Alberto che smarrì il prezioso incartamento mentre lo portava al club germanico per metterlo al sicuro da un furto o da una perquisizione, in quelle circostanze lo dimenticò sulla panchetta della ferrovia aerea. La sera stessa veniva annunciata una ricompensa di 2500 franchi a chi avesse riportato l'incartamento al suo proprietario. L'indomani mattina il *World* incominciava la pubblicazione.

La prima riunione della commissione franco-inglese coi banchieri americani

NEW YORK 17, sera — La prima riunione della commissione finanziaria anglo-francese coi banchieri americani ha avuto luogo ieri sera e ha durato otto ore. Scopo di essa è stato lo studio delle questioni di ogni genere relative al prestito, al quale molte case si sono impegnate a partecipare.

La frontiera tunisina chiusa ai ribelli tripolitani

ROMA 17, sera — Il «Messaggero» dice che secondo informazioni pervenute da Tunisi le autorità militari francesi, avendo intensificato la vigilanza al confine orientale tripolitino, hanno impedito l'entrata di molti indigeni che dopo le note ribellioni e per la tema di punizioni tentavano di mettersi al sicuro sconfinando e riparando presso la tribù della Tunisia. Alcuni di questi ribelli, essendo riusciti a eludere la vigilanza francese fu tratto in arresto, condotto a Sfax e internato in quel forte. La situazione in Tripolitania si mantiene normale.

Sigari e sigarette ai soldati del XX Settembre

ROMA 17, sera. — L'Associazione nazionale Pro Patria ha ottenuto l'autorizzazione di far distribuire ai soldati del XX Settembre al fronte, sigari e sigarette di prima linea 50.000 sigari e 200.000 sigarette.

Nei Dardanelli Piccoli successi ottomani

BASILEA 17, sera — Si ha da Costantinopoli 16: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli la situazione è invariata. Presso Anafarta le nostre truppe sono riuscite il 14 con un attacco per sorpresa a disturbare le forze nemiche e a costringerle a ritirarsi. Presso Seddul Bhar abbiamo fatto esplodere all'alba sinistra una contromina la quale a distrutto una mina nemica. Sulla destra abbiamo impedito con l'uso di bombe alle truppe nemiche di scavare trincee e abbiamo loro inflitto perdite. Su quest'alba la nostra artiglieria ha ridotto al silenzio due batterie nemiche. Le nostre batterie degli stretti hanno diretto il 13 corrente un fuoco efficace contro le truppe nemiche nei dintorni del capo Hellas nonché contro un ponte di sbarco a Bouroun, nel settore di Seddul Bhar, e contro le batterie nemiche di Hissarfi le quali tiravano contro la nostra fanteria. Il nostro bombardamento ha ottenuto nuovi risultati contro le truppe nemiche e le batterie nemiche di Hissarfi sono state ridotte al silenzio. Il 13 corrente le nostre stesse batterie hanno fatto saltare una posizione dell'artiglieria nemica presso il ponte di sbarco di Seddul Bhar.

Germania e Stati Uniti Nei circoli di Washington si considera la situazione grave

PARIGI 17, sera (M. G.). — L'invio speciale del *Petit Parisien* da Washington telegrafia: «Ho avuto un colloquio con un personaggio importante. Risulta da questo colloquio che a dispetto dell'ottimismo ufficioso che si continua nelle sfere ufficiali di Washington a considerare la situazione come molto seria. Risulta inoltre che il Governo americano è risoluto a mantenere con estrema fermezza il suo atteggiamento. Il segretario di stato Lansing dichiara però che gli Stati Uniti accetteranno un certo periodo di tempo alla Germania per esaminare le testimonianze raccolte tra i membri dell'equipaggio dell'«Arabic». Se gli Stati Uniti ottengono soddisfazione dalla Germania, vale a dire la disapprovazione del giuramento del «Arabic», il Governo americano potrà in seguito prendere in esame la proposta di arbitrato sulla questione delle riparazioni. Ma esso subordinerà ogni discussione alla disapprovazione della Germania. Se la Germania non vorrà disapprovare il giuramento, la rottura fra i due stati diventa inevitabile. Nessun cambiamento importante alla situazione è atteso nella settimana».

La Germania respinge ogni responsabilità per l'«Hesperian»

WASHINGTON 17, sera — Il dipartimento di stato ricevette una nota della Germania respingente ogni responsabilità nella distruzione del piroscafo *Hesperian*. (Stefani)

Il fallimento della campagna tedesca contro i negoziati franco-inglesi

PARIGI 17, sera (D. R.). — Già sapete della viva campagna che i tedeschi germanofili degli Stati Uniti fanno contro i negoziati finanziari anglo-francesi per la conclusione di un prestito sul mercato americano. Pare che tale campagna abbia un risultato non troppo soddisfacente. Le invadenze austro-tedesche urtano la suscettibilità americana giacché i giornali di New York, secondo un telegramma della *Agency Fourstar*, si rifiutano di pubblicare l'annuncio seguente trasmesso per l'inserzione a 2500 franchi la riga: «Il trust finanziario condotto attualmente per fare antipicagnone di un milione di dollari alla Russia fece bancarotta. La Francia, che ha le reni spezzate, e l'Inghilterra si trovano alla vigilia del fallimento».

I lettori conoscono già le sensazionali rivelazioni del *New York World* rivelanti le manovre segrete tedesche per aumentare gli scioperi e le agitazioni operaie in favore della Germania agli Stati Uniti, corredando la pubblicazione con la riproduzione dei fac-simili dei documenti. La questione importante era di sapere come tali documenti pervennero nelle mani del giornale. Secondo informazioni dell'*Harve* al *Matin*, la persona che consegnò i documenti era tale Alberto che quale commissario generale tedesco alla esposizione di Bruxelles seppe mostrarsi talmente insinuante e premuroso che fu inviato agli Stati Uniti in qualità di consigliere finanziario. Fu Alberto che smarrì il prezioso incartamento mentre lo portava al club germanico per metterlo al sicuro da un furto o da una perquisizione, in quelle circostanze lo dimenticò sulla panchetta della ferrovia aerea. La sera stessa veniva annunciata una ricompensa di 2500 franchi a chi avesse riportato l'incartamento al suo proprietario. L'indomani mattina il *World* incominciava la pubblicazione.

La prima riunione della commissione franco-inglese coi banchieri americani

NEW YORK 17, sera — La prima riunione della commissione finanziaria anglo-francese coi banchieri americani ha avuto luogo ieri sera e ha durato otto ore. Scopo di essa è stato lo studio delle questioni di ogni genere relative al prestito, al quale molte case si sono impegnate a partecipare.

La frontiera tunisina chiusa ai ribelli tripolitani

ROMA 17, sera — Il «Messaggero» dice che secondo informazioni pervenute da Tunisi le autorità militari francesi, avendo intensificato la vigilanza al confine orientale tripolitino, hanno impedito l'entrata di molti indigeni che dopo le note ribellioni e per la tema di punizioni tentavano di mettersi al sicuro sconfinando e riparando presso la tribù della Tunisia. Alcuni di questi ribelli, essendo riusciti a eludere la vigilanza francese fu tratto in arresto, condotto a Sfax e internato in quel forte. La situazione in Tripolitania si mantiene normale.

Sigari e sigarette ai soldati del XX Settembre

ROMA 17, sera. — L'Associazione nazionale Pro Patria ha ottenuto l'autorizzazione di far distribuire ai soldati del XX Settembre al fronte, sigari e sigarette di prima linea 50.000 sigari e 200.000 sigarette.

L'economia tedesca

Mentre a Cernobio alcune fra le più insigni personalità della politica e della economia di Francia e d'Italia si radunano allo scopo di stringere i legami fra le due nazioni, le seguenti note del nostro corrispondente intese a lumeggiare la gravità del compito che spetta agli alleati anche sul campo economico parrebbero doppiamente opportune.

Soltanto se l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Russia sapranno opporre agli sforzi della penetrazione tedesca la loro solidarietà nella produzione e negli scambi, la decadenza della Germania cui si accenna in questa rapida rassegna sarà un fatto compiuto dopo la guerra. Altrimenti bisognerà rassegnarsi ad una ripresa doppiamente formidabile dell'attività tedesca in tutti i campi.

Nessuno ignora più ormai a quale altezza fosse giunta la potenza economica dell'impero tedesco. Lo sforzo organizzativo, compiuto con metodo e con tenacia ammirevoli, aveva ottenuto risultati giganteschi. Non v'è parte del mondo che non abbia subito la pressione del grande organismo economico che la Germania aveva saputo creare sulla solida base del suo prestigio politico e militare. Si può anzi affermare che il segreto di questo magnifico successo deve ravvisarsi nell'unità di pensiero che guidava verso un'unica meta, politica, armi e commercio, armonizzando le necessità e facendoli convergere ad uno scopo supremo: la grandezza e l'espansione dell'impero.

La guerra ha posto in luce la vastità del lavoro compiuto dai tedeschi negli ultimi quarant'anni, con un'energia che escludeva ogni preoccupazione d'indole morale, e con un'avvedutezza che ha saputo aver ragione di ogni diffidenza internazionale. Era una formidabile rete, tessuta con infinita pazienza e con felice accorgimento, nella quale l'Europa doveva inevitabilmente cadere al momento opportuno.

Il solo provvidenziale errore compiuto dalla Germania fu quello di anticipare questo momento, così che l'Europa ha potuto sventare la grande insidia, e potrà — se vorrà — riacquistare intiera l'autonomia dei propri movimenti e l'indipendenza necessaria allo sviluppo del proprio sistema di forze nazionali.

Il Gaidy ha descritto assai efficacemente il processo di penetrazione del germanesimo in Russia, e noi italiani sappiamo, per esperienza nostra, di quanta verità siano penetrate le osservazioni del valoroso collega.

Anche qui, come in Russia, le industrie tedesche, da lunga pezza, avevano preso il sopravvento. Per averne un'idea approssimativa bisogna pensare al numero degli studi di rappresentanza industriale che i tedeschi tenevano a Milano, a Genova, a Torino, a Roma, dovunque. Al numero di direttori tecnici — come se in Italia diffettassero i giovani competenti — disseminati nelle officine, nelle banche, nelle amministrazioni d'ogni natura. E alla duplice qualità di costoro, che quando non erano autentici ufficiali di Stato Maggiori travestiti da ingegneri o da commessi, erano sicuramente degli agenti che sapevano unire alla abilità commerciale quella di informatori politici. Fermezza, costanza, ordine, conoscenza della materia, mancanza di scrupoli, audace inframmentazione, ecco i requisiti indispensabili per un buon agente commerciale tedesco.

Si capisce che abbiano fatto tanta strada in mezzo ad una società europea che infrolliva nell'illusione del pacifismo universale, e che sembrava convinta — e felice — che un popolo dai muscoli sani, come il popolo tedesco, dovesse affaticarsi tanto per il bene... dell'umanità.

Ma la Germania mirava alla dominazione. L'invasione dei suoi prodotti non faceva che precedere quella delle sue armi. Il suo sogno cadrà, ma a patto che tutti i popoli abbiano saputo far tesoro di questa esperienza definitiva.

Un deputato francese ed ex ministro del commercio, Raul Péret, pubblica, su questo argomento, un opuscolo di quaranta pagine, denso di dati statistici e di osservazioni argute. Egli vuol preannunciare i popoli contro l'illusione che la fine vittoriosa della grande guerra possa significare tramonto dei pericoli del germanesimo, se alla forza produttiva e organizzatrice che si vuol fiutare non si sappia sostituire una eguale forza non irretita dal delirio della egemonia mondiale. Bisogna conoscere il nemico per difendersi dai suoi attacchi e batterlo su qualunque terreno. Non disprezzarlo soltanto. Tentiamo, dunque, di accostarci a lui e di osservarlo.

La Germania nel 1871 contava 41 milioni di abitanti; nel 1913 ne aveva 68 milioni. Questo aumento è dovuto all'eccedenza delle nascite sulle morti, che segna una media del 12 per cento, non ad un aumento sensibile della natalità. Ciò vuol dire che l'igiene, razionalmente applicata, ha prolungato il limite della vita e diminuita la mortalità infantile. In Europa la Russia soltanto supera, con una percentuale del 17 per cento, la proporzione offerta dalla Germania fra le nascite e le morti. In Austria l'eccedenza segna una media del 9,5 per cento, del 9,8 in Inghilterra, del 10,1 in Italia. In Francia la popolazione è stazionaria.

Ha saputo la Germania trarre il maggior profitto da quest'aumento di forze vive? Sì. L'inchiesta del dottor Helfrich, direttore della Deutsche Bank e segretario della tesoreria dell'impero, ha valutato il reddito del popolo tedesco nel 1913 a 40 miliardi. Nel 1895 era di 25 miliardi. La ricchezza nazionale è aumentata nelle stesse proporzioni. Prima della guerra era di 32 miliardi.

Per nutrire i suoi 70 milioni di abitanti la Germania importava i due quinti delle derrate necessarie all'alimentazione. Ma il personale dei suoi grandi stabilimenti era triplicato in 25 anni. Certe industrie avevano preso uno sviluppo prodigioso: nel 1897 si producevano 60.900.000 tonnellate di carbon fossile per un valo-

re di quasi due miliardi. Così la lignite da circa 16 milioni di tonnellate nel 1887 era salita a oltre 82 milioni nel 1913.

Dal 1886 al 1911 la Germania aveva aumentato la produzione carbonifera del 218 per cento; di contro gli Stati Uniti segnavano un aumento del 336 per cento, l'Inghilterra dava il 72 per cento, l'Austria il 136, la Francia il 97 e il Belgio il 33.

Nè meno interessanti sono le cifre per la ghisa e l'acciaio. Nel 1887 la Germania produceva 4 milioni di tonnellate e 15 milioni e mezzo nel 1911 con un aumento del 287 per cento. Nello stesso periodo gli Stati Uniti aumentavano la produzione da 6 milioni e mezzo a 24, l'Inghilterra da 7 a 10 milioni; la Francia da 1 e mezzo a 4 e mezzo. La palma è tenuta dalla Germania. E' da notare però che la Russia — sotto la spinta tedesca — andava da 600 mila a 3.588.000 tonnellate. Per l'acciaio si ripete il fenomeno: la Germania viene subito dopo gli Stati Uniti portando la propria produzione da 954 mila nel 1886 a oltre 13 milioni e mezzo nel 1910 con un aumento del 1335 per cento; mentre l'Inghilterra rimaneva a 6 milioni di tonnellate con un aumento del 154 per cento.

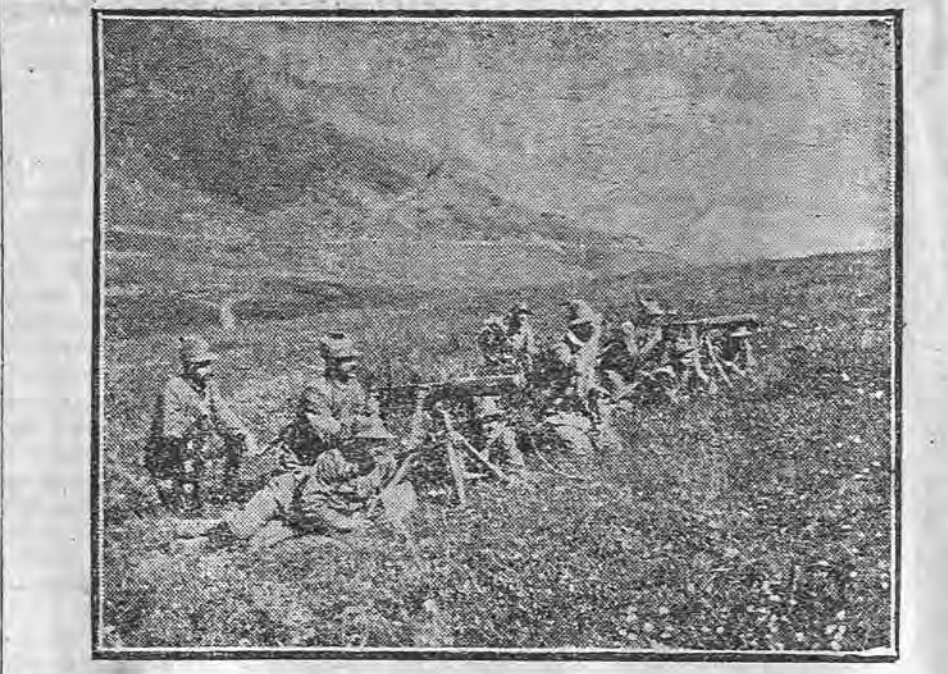
Nelle materie coloranti, nei cotone, nelle macchine si avevano aumenti altrettanto imponenti. Per ciò che riguarda le stazioni elettriche la loro capacità che nel 1909 era di Kw. 1.161.609 saliva a Kw. 2.095.606 nel 1913.

Il commercio tedesco con l'estero dal 1887 al 1913 tiene il record mondiale dell'aumento. Trascurando i metalli preziosi, il complessivo importo delle importazioni per la Germania saliva da 3.109 milioni di marchi a 10.691 milioni. Le esportazioni andavano da 3.136 milioni a 8.956. Con un aumento complessivo nel commercio totale del 214 per cento. Nello stesso periodo l'aumento era di 113 per cento per l'Inghilterra — la quale però conserva una cifra complessiva superiore — di 173 per gli Stati Uniti e di 98 per la Francia.

Sarebbe forse, a questo riguardo, opportuno dare uno sguardo ai metodi usati dalla Germania per sviluppare il suo commercio di esportazione, e specialmente al dumping system, adottato dai consorzi di siderurgia, ma i limiti consentiti a questa rapida rassegna non lo permettono. Basti sapere che il posto occupato dai produttori tedeschi nei mercati esteri e il considerevole profitto avuto dal loro commercio è frutto di questi fatti: si è formata una numerosa clientela che, sedotta dal buon mercato di certi articoli, non ha esitato ad accettare per altri le offerte di case tedesche.

Conseguenza diretta dello sviluppo industriale e commerciale è stato il progresso importantissimo della marina mercantile, che nel 1888 contava 717 vapori con circa 470 mila tonnellate, mentre nel 1913 i vapori erano 2098 con un tonnellaggio di oltre 2 milioni e mezzo. Certi pun-

Alpini alle mitragliatrici



I funerali del collega Gianderini a Roma

(Per telefono al «Resto del Carlino»)
ROMA 17, sera. — Malgrado l'ora poco propizia, stamane alle 11 un grosso stuolo di amici e colleghi si è riunito ad accompagnare all'ultima dimora il collega compianto avvocato Raffaello Gianderini. Il ministro Barzilai aveva mandato un suo segretario ad esprimere a voce le sue condoglianze alla vedova signora Emma, la quale ha ricevuto altresì numerosi attestati di simpatia e di condoglianza da Roma e dalla Provincia.

L'accompagnamento del collega Gianderini in omaggio alle sue sempre immutate convinzioni anticlericali, si è svolto in forma civile. Il giornale «l'Adige» e la Associazione democratica di Verona avevano delegato con telegramma il dottor Franco Franchi a rappresentarli. Consimile delegazione aveva l'ing. Biadene della Associazione lombarda dei giornalisti. Il cav. Profili rappresentava un nucleo di amici di Faenza, città natale del Gianderini. Al carro di seconda classe tenevano i cordoni il cav. Beniamino Beniamini, Rinaldi come consigliere segretario del Sindacato dei corrispondenti, il cav. ing. Biadene per la Federazione delle Associazioni giornalistiche, il collega Garzia Cassola, capo corrispondente del Secolo e Domenico Mariani, consigliere provinciale di Ravenna, antico amico del povero Gianderini. Nello stuolo degli amici e colleghi che seguivano il feretro tra gli altri notammo il cav. uff. Igino Damiani, che con Profili e Franchi rappresentavano l'ufficio di corrispondenza romano del Carlino, il comm. Peruzzi, presidente del sindacato dei corrispondenti, Garinet e Quadrotta del Secolo, il comm. Norsa, Ravasini, Fiori, Baffico, Dobrilla, Sobrero, Cavazzuti, Lotti, il prof. Riccardo Grassetti e moltissimi altri.

In via San Lorenzo il collega Garzia Cassola ha rivolto un ondo saluto alla salma del Gianderini, ricordandone le tranquille, immutate virtù che gli permisero di morire pacatamente così, come aveva vissuto, in mezzo alle battaglie del giornalismo, nella

quali porò sempre vigore e rettitudine intemerata. L'ing. Biadene in nome delle Associazioni professionali ha dato un supremo vale al carissimo estinto, del quale ricordò principalmente l'opera giornalistica svolta a Milano quando, imperanti i tribunali militari del Bava-Becaris nel 1898, il Gianderini fu uno dei pochissimi giornalisti democratici che, sfuggito al carcere, rimase a combattere nella Lombardia, che egli dirigeva, la causa della libertà.

Il cognato del Gianderini, l'ispettore ferroviario signor Gnoli, che col figlio tenente Cesare seguiva il feretro, ha ringraziato i presenti, e il corteo si è sciolto. In una carrozza seguivano la signora Eugenia Bernardini cognata, e la signora Luigia Gianderini Gnoli, sorella dell'estinto, le quali ne hanno accompagnata la salma fino a Campo Verano.

I funerali del cardinale Lorenzelli a San Miniato
(Per telefono al «Resto del Carlino»)
FIRENZE 17, ore 21,30 — Telegrafano da San Miniato al Tedesco che nel pomeriggio in forma semplicissima hanno avuto luogo i funerali del cardinale Federico Lorenzelli. Sul colle del popolo di Duciano per tutta la giornata vi è stato un grande movimento di villici venuti a rendere l'ultimo tributo all'estinto.

La salma, in mozzetta rossa è stata esposta al pubblico per due ore. Hanno partecipato ai funerali tutto il capitolo di San Miniato, i membri della famiglia Lorenzelli, le rappresentanze comunali, numerosi sacerdoti nonché una immensa folla.

Alla famiglia Lorenzelli sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianza dall'Italia e dall'estero. Ha telegrafato anche il Papa.

I funerali solenni avranno luogo nella chiesa di Santa Croce di Gerusalemme a Roma.

Non si conoscono le disposizioni testamentarie.

Un lutto per l'arte musicale

La morte del violinista Pinelli
(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 17, sera. — Stamane dopo lunga malattia si è spento il celebre violinista comm. Ettore Pinelli, il primo di questa famiglia di insigni cultori della musica, che si completa col maestro di piano cav. Oreste, e col violoncellista cav. Decio. Ettore Pinelli fu uno dei fondatori del Regio Liceo di Santa Cecilia, ove insegnava l'arte del violino, così come il fratello Oreste vi insegnava brillantemente quella del piano. Il Pinelli faceva parte del quintetto di corte. In Roma era popolarissimo essendo egli, come i suoi fratelli, uno dei più squisiti rappresentanti di quella vecchia tradizione romanista che ora va scomparendo nella confusione del cosmopolitismo. Fu autore di molti squisiti lavori musicali. Ora l'arte del violino perde il più fine dei suoi cultori e uno degli esecutori che in Italia continuassero ancora la tradizione e l'arte di Paganini.

La morte del Duca d'Ascoli
(Per telefono al «Resto del Carlino»)
NAPOLI 17, sera. — Alle 9 è morto stamane il duca d'Ascoli, gentiluomo di corte che da parecchio tempo sovriffa di nefrite e che in questi ultimi giorni era aggravatissimo. Al capezzale dell'estinto erano la moglie e i suoi tre figliuoli. S.

A venti passi dal nemico

Freikofel, Pal Grande, Pal Piccolo
tappe di gloria italiana
(Dal nostro inviato speciale al fronte)

15 settembre
Alle sorgenti del But; larga distesa sassosa sbarrata dalla montagna di confine, brulla, informe; la montagna che ha questi nomi: Pizzo di Timau, Pal Grande, Freikofel, Pal Piccolo, Monte Croce. Su questo terreno, in principio della guerra la nostra era una occupazione arretrata; le cime antistanti erano occupate dagli austriaci appoggiati da artiglierie di grosso calibro, di medio e da montagna. L'azione che si imponeva alle nostre truppe alpine era di gettarsi avanti e sloggiare dalle cime il nemico. Gettarsi avanti significa costruire vie d'accesso e di comunicazione, tanto più che nel vallone di Timau finisce un'antica strada che congiunge questa desertica regione con le vie retrostanti.

Regione desertica ma importante in quanto mediante questa unica carrareccia, sia pure incompleta, si congiunge la valle del Gayt con le valli italiane sulle quali gli austriaci si affacciavano, non solo sostenuti dalle artiglierie mobili, ma appoggiati ad un casto e meraviglioso campo trincerato che i nostri dovevano espugnare.

Sotto l'azione offensiva, violenta, del nemico furono gettate le strade; una pessima mulattiera venne trasformata in piccola carrareccia ed altre comunicazioni vennero stabilite con arduo lavoro. L'azione nostra davanti alla montagna e sopra la montagna si può dividere in due periodi. Il primo periodo comprende l'azione difensiva nostra dal ventiquattro maggio fino a metà di giugno, davanti a disperati attacchi austriaci preparati da bombardamenti da tutti i cigli con raffiche di dieci e dodici colpi. Il sette giugno tutte le cime erano conquistate con azioni meravigliose che potrebbero costituire ragione di orgoglio per il miglior esercito del mondo. Sistemata la conquista, verso la metà di giugno si apre il secondo periodo della nostra azione e cioè sistemazione definitiva di una potentissima linea difensiva tale da resistere contro qualsiasi tentativo anche di forze preponderanti, seguita da incursioni, prede, annientamenti del nemico.

Le virtù del nostro soldato in questi due distinti periodi della nostra azione si riaffermano superbamente; la sua calma resistenza all'artiglieria è sorprendente. Si può dire che i soldati italiani fossero nuovi al fuoco della artiglieria. Eppure essi attesero immediate prove di fermezza e di ordine quali migliori non si sarebbero potute aspettare. I combattenti rimuovevano i morti quindi si rimettevano al posto senza bisogno di una parola dei superiori. In queste prove di fermezza tutte le armi si eguagliarono: alpini, fanteria, bersaglieri si emularono a vicenda.

Emularsi su questo terreno vuol dire compiere cose inaudite. Ed ora guardando il cammino che han dovuto percorrere, giungendo alle trincee che hanno costruito tra i macigni della montagna, trincee e ricoveri dall'aspetto di caverna trogloditiche, dando uno sguardo d'assieme alla montagna, al Pal Grande, al Freikofel, al Pal Piccolo, si comprende come si possa dire senza esagerazione che furono compiute gesta sovrumane.

La presa del Freikofel fu epica: non si poteva assistere senza piangere di commozione a ciò che i soldati compivano. Un maggiore ricoperto di gloria in queste imprese, me lo dice mentre la voce gli trema e gli occhi gli luciscono di lagrime. Il Freikofel, come lo dice il nome, è una testa libera, una testa pesante; aggiungere che è orrenda e si presenta come insormontabile. La sera del sei giugno si iniziò la scalata alla cima: due plotoni alpini, mancando qualunque via d'accesso alla testa, si aggrappano ai fianchi ed arrampicano. In al-

interessa della salute del duca d'Ascoli e aveva fatto domandare parecchie volte durante la giornata notizie telefoniche. La principessa Natalia si era recata in persona a chiedere notizie del corso della malattia.

Da due giorni non arriva la posta a Città di Castello
ROMA 17, sera. — Il sindaco di Città di Castello ha inviato al Governo un telegramma di protesta, perché da due giorni non arriva colà la posta. Sembra una cosa inverosimile, ma purtroppo, in pieno secolo ventunesimo, il servizio postale in Italia procura ancora di queste sorprese. Il telegramma del sindaco dice: «Mancano completamente di notizie e la popolazione protesta contro questo fatto». Per la cronaca diremo che Città di Castello ha una popolazione di 26.885 abitanti. Sono inutili i commenti!

Come si vive a Vienna

Penosi spettacoli di miseria
(Nostro servizio particolare)

PARIGI 17, sera (M. G.) — Il Petit Journal pubblica una interessante corrispondenza da un suo inviato speciale, appartenente ad una nazione neutra, a Vienna. Il giornalista dice che i tedeschi non hanno lasciato sfuggire nessuna occasione per dominare sempre maggiormente i loro fedeli alleati austriaci. Basta, per convincersene, gettare uno sguardo sulle vetrine dei principali magazzini di Vienna per constatare che i prodotti di fabbricazione nazionale sono scomparsi; dappertutto non si vedono che delle marche tedesche originarie delle città di Chemnitz, Pforzheim, Berlino, Renschen, Solingen e di altre, che non hanno più concorrenza. Tra gli oggetti più in voga si vedono soprattutto i gioielli di Pforzheim, stampe e cartoline postali di Lipsia, tutte riguardanti la guerra. Gli emblemi tedeschi, austriaci e turchi sono visibili dappertutto, intrecciati e formanti il motivo di medaglie ed altri oggetti. La vecchia divisa «Dio punisca l'Inghilterra», che fece furore durante i primi mesi della guerra, è qui completata con una aggiunta... «e annienti l'Italia». Gli uffici della Hamburg-Amerikan-Line hanno cambiato di destinazione sono additi ora a vendite di beneficenza. Fra le cartoline postali in vendita, la più in voga e che si vede dappertutto rappresenta il Kaiser col braccio teso, il pugno chiuso, minacciatamente il mondo della sua collera. A fianco di questa se ne vede un'altra, in cui l'imperatore Guglielmo è rappresentato con la testa bassa come se meditatesse sulle rovine e sui lutti accumulati dalla sua abominevole ambizione sull'Europa. E' così che egli viene rappresentato al suo popolo con maschere diverse, a seconda della fortuna della guerra. Tuttavia il grande pubblico austriaco non ha nulla compreso della parte di Guglielmo nella crisi attuale. Lo si rispetta, lo si adora, ma ciò che vi è di più straordinario, lo si teme in tutta l'Austria come un vero e potente flagello divino. Guat al Kaiser! si mormora ora con minaccioso timore.

Tutto ciò non impedisce che vi siano stati grandi cambiamenti nella capitale austriaca, dove non si vedono più automobili, sia di lusso che da nolo; sono stati tutti rasati. Alcuni che sono sfuggiti alla requisizione, sono conservati nei garages perché non vi è più benzina né gomme. Un paio di ruote, che prima costava trecento lire, ora ne vale ottocento e si tratta di un prezzo di favore. Tutto è cambiato a Vienna in questi ultimi cinque mesi. La gaiezza dei restaurants e dei teatri è passata. Questi ultimi sono tutti chiusi. I caffè, gli elegantissimi caffè di Vienna, la cui fama era universale, hanno ora un aspetto sinistro. Le terrazze, circondate da bianche griglie e ornate da piante di fiori, non hanno più alcuna attrattiva. I consumatori sono rarissimi. Mi sono seduto ad una di queste terrazze, al Ring, il quartiere più elegante di Vienna. Ho assistito ad una dolorosa sfilata. A dozzine si sono presentati a noi fanciulli pallidi e tristi che tenevano la loro scarna mano a raccogliere un'elemosina; i poliziotti davano loro la caccia ma essi ritornavano continuamente implorando, sempre più numerosi, spinti dalla fame. Poi vi erano delle povere donne che vendevano oggetti di nessuna importanza per avere un pretesto per stendere la mano. Volei distogliere il mio sguardo da questo penoso spettacolo. E guardai il centro della larga avenue. Un numero infinito di feriti passavano dinanzi a me come in una lunga teoria. Di tratto in tratto scorgevo delle imitazioni dei famosi obel 429: erano dei volgari tronchi di albero sui quali erano attaccati degli affissi che chiedevano in nome dello stato l'elemosina. I trams che circolavano erano pure pieni di affissi per gli ospedali, per la marina, per le vedove. Le donne occupano attualmente, quasi senza eccezione, tutti i posti riservati agli uomini. Nei caffè non vi sono più camerieri, salvo dei ragazzi di 15 anni che non possono assicurare il servizio. Al loro posto si vedono dappertutto delle chellierine secondo la moda tedesca. Salvo i feriti che riempiono i parchi e le passeggiate, non si vedono più come ancora ultimamente dei soldati in permesso. Mi si è detto che questi permessi sono stati da due mesi completamente sospesi. Sembra che si siano riunite tutte le forze disponibili per tentare un colpo decisivo che permetta di concludere una pace onorevole, sempre più indispensabile alla salute dell'Austria. Ma i giorni passano, i combattimenti continuano e con essi i malati, i feriti, la miseria aumentano. Si rende pubblico il più insignificante episodio per tentare di ridonare coraggio alla popolazione. Per la presa di Varsavia la città è stata tutta imbandierata. Ai cittadini, abituati a sentire parlare da un anno di vittorie e di vittorie senza che la guerra finisca, questi sbandieramenti non fanno alcuna impressione.

Alla sera al Ring vi è stata una grande fiaccolata. Il grande edificio del ministero della guerra era illuminato a giorno. Parecchie fanfare militari sfilarono in mezzo ad una folla che in piedi, muta, senza un gesto, senza un grido, ascoltò gli inni più popolari fino a che tutto ritornò in silenzio. Quando io mi ritirai — conclude il giornalista — e nella mia camera non vi fu bandiere e non sentii più i rumori della via non riuscii a convincermi se avevo assistito ad una gloriosa e solenne sfilata celebrante una vera vittoria, oppure al passaggio di un mesto corteo.

Nuovi uffici postali

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 17, sera. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica l'elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni: E' istituito il collegamento telegrafico Lupatano-Fravanzano con la ricevitoria telegrafica di Traversetolo (Parma); sono aperti al pubblico esercizio gli uffici telefonici di Montagna, Pendojaeca, Trevisia, Prassano (Sondrio); è aperto al pubblico servizio la ricevitoria postale di Molano; è istituito una ricevitoria postale a Verchia (Sondrio); è aperto al pubblico servizio l'ufficio telefonico interurbano di Dogliani collegato a Narzola (Cuneo); è aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Molano; è istituito in estensione della rete urbana di Genova; è aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Cavallasca (Coma).

GINO PIVA

Se il cielo è solcato di proiettili nessuno si scompare; chi è alla trincea sta in trincea, chi è alla cucina sta intorno alle marmitte, chi è di riposo gioca alle carte o scherza con i compagni. Quanto duri la guerra nessuno lo chiede. Tali sono i soldati che io vado vedendo. Ma per dire di più della regione visitata ieri credo non mancherà una prossima occasione. Teri in vista delle trincee del nemico, a venti passi dal nemico, ho veduto cose ed uomini indimenticabili.

Se il cielo è solcato di proiettili nessuno si scompare; chi è alla trincea sta in trincea, chi è alla cucina sta intorno alle marmitte, chi è di riposo gioca alle carte o scherza con i compagni. Quanto duri la guerra nessuno lo chiede. Tali sono i soldati che io vado vedendo. Ma per dire di più della regione visitata ieri credo non mancherà una prossima occasione. Teri in vista delle trincee del nemico, a venti passi dal nemico, ho veduto cose ed uomini indimenticabili.

Se il cielo è solcato di proiettili nessuno si scompare; chi è alla trincea sta in trincea, chi è alla cucina sta intorno alle marmitte, chi è di riposo gioca alle carte o scherza con i compagni. Quanto duri la guerra nessuno lo chiede. Tali sono i soldati che io vado vedendo. Ma per dire di più della regione visitata ieri credo non mancherà una prossima occasione. Teri in vista delle trincee del nemico, a venti passi dal nemico, ho veduto cose ed uomini indimenticabili.

Se il cielo è solcato di proiettili nessuno si scompare; chi è alla trincea sta in trincea, chi è alla cucina sta intorno alle marmitte, chi è di riposo gioca alle carte o scherza con i compagni. Quanto duri la guerra nessuno lo chiede. Tali sono i soldati che io vado vedendo. Ma per dire di più della regione visitata ieri credo non mancherà una prossima occasione. Teri in vista delle trincee del nemico, a venti passi dal nemico, ho veduto cose ed uomini indimenticabili.

CRONACA DELLA CITTA

La questione ospitaliera

Cronici, tubercolotici e convalescenti

Or non è molto demmo notizia di una visita del personale tecnico ed amministrativo della Sezione Comunale Ospitaliera al Sanatorio di Budrio, il noto istituto sorto per il tenace volere del compianto dott. Ettore Zanardi.

L'assessore all'Igiene, prof. Ettore Bidone, che capitava alla comitiva, si riprometteva di addurre nuovi elementi a certi suoi studi ai quali attende da tempo, essendo egli l'ideatore di tutto un nuovo e complesso sistema di controlli nelle ammissioni agli ospedali, e che dovranno servire a svuotare tutta quanta la questione ospitaliera, rispetto ai comunisti non abbienti, per poi tentarne la soluzione con mezzi adeguati, gradatamente, senza scosse e, per quel che i due termini possono accordarsi in materia di assistenza sanitaria, nel modo più economico e completo.

Non è una novità: urge a Bologna, come del resto in tutti i comuni di qualche importanza, una questione ospitaliera. Spogliata da ogni disquisizione sentimentale, da ogni artificio contabile, da ogni elocubrazione tecnica e ricondotta alla sua più semplice espressione, essa si riduce ad una sproporzione fra i bisogni di specializzazione di una città la cui popolazione è in continuo aumento e la capacità in letti dei due nostri maggiori ospedali, il Maggiore propriamente detto e la Clinica di S. Orsola.

Tutte le amministrazioni che si sono succedute alla direzione del Comune si sono sempre trovate davanti, irta di difficoltà tecniche ed economiche presso che insormontabili, la questione, che il prof. Bidone intenderebbe, ora, affrontare con deliberato proposito, convinto che si tratti di cosa urgente, assolutamente impropponevole.

Inufficienza degli ospedali

Ma come risolverla? Come gli studi non sono ancora terminati e forse l'amministrazione non è ancora stabilita di presentare il progetto che avvisi dei mezzi adeguati, l'assessore all'Igiene non si sbottava e il sindaco nemmeno. L'argomento però è di tale importanza, che, avendo preso voce qua e là, vogliamo prospettare brevemente ai lettori.

L'insufficienza dei due ospedali è manifesta: ogni giorno si devono attendere o respingere molte domande di ammissione che sarebbe bene potere accogliere e la mancanza dei letti è tanto più sensibile in quanto buona parte di essi è occupata da malati di forme croniche, da tubercolotici ecc. che vi restano lunghi mesi ed anche degli anni e che, evidentemente, una volta entrati non si possono cacciare nella strada.

L'assessore all'Igiene ha tentato di rendere meno sensibile l'inconveniente aumentando, in tutti i casi in cui è stato possibile, senza danneggiare il malato o la famiglia, la cura a domicilio: ma il rimedio, se anche a un po' sfoltito gli ambulatori, non poteva essere risolutivo.

Ci vuole ben altro, e questo altro è stato chiaramente indicato al Sindaco Zanardi dal prof. Bidone e i due uomini ora, d'accordo, presenteranno, a quanto si assicura, un vasto progetto di riforma da attuarsi in parte nel 1916 e in parte negli anni seguenti ma mano che le finanze comunali lo consentiranno.

Noi aggiungiamo che ogni tentativo, anche se dispendioso, inteso alla soluzione del problema ospitaliero non potrà non essere seguito dall'interessamento e dal plauso della cittadinanza senza distinzione di partito; con entusiasmo senza dubbio dalla classe meno abbiente e che è quella che forzatamente nei casi di malattia deve ricorrere alla assistenza sanitaria pubblica il cui ciclo va dalla somministrazione gratuita dei medicinali, alle prestazioni dei medici condotti a domicilio ed infine, ove occorre, si conclude con la degenza all'ospedale ogni volta che si abbia ragione di credere la malattia di tal natura da non potersi altrimenti ban curare, da riuscire di momento ai vicini e l'ammalato in condizioni tali da non avere sicurezza di conveniente assistenza familiare.

I concetti generali delle persone che attualmente si occupano della questione, ispirano a quanto verremo esponendo come risultato di una nostra inchiesta fra persone competenti.

E si veda: la deficienza degli ospedali è assoluta o relativa?

Del tutto relativa, ci si è detto, perché se la Clinica e il Maggiore dovessero solo servire per malati acuti durante il periodo acuto della malattia essi basterebbero ancora per molti e molti anni ai bisogni della cittadinanza. Impossibile, come il problema, la soluzione appare evidente e facile: Bisogna allontanare dai due istituti i cronici, i tubercolotici, i convalescenti.

Esamineremo altra volta la previdenza con le quali il Comune è già in parte affrontato il problema dei cronici in rapporto alla capacità degli ospedali e quelle con le quali intenderebbe allontanarli del tutto; anche, altra volta, vedremo come la geniale idea di una Casa di convalescenza speciale sia caldeggiata dall'Assessore Bidone in una sua vasta relazione.

Un progetto fallito

Ora esamineremo la parte che riguarda i tubercolotici.

Si calcola che a Bologna vi siano circa duemila persone malate di tubercolosi. Sono duemila focolai di infezione che bisognerebbe spegnere; ma come inseguirli, riconoscerli quando nemmeno la legge dà il mezzo con l'obbligatorietà della denuncia?

Più facilmente si riconoscono i casi dei poveri che ricorrono per ricovero e per aiuti, questi sono i meno assai; forse un cinquecento soltanto.

Per un certo tempo sorride l'idea di poter disporre dall'Ospedale di Casaglia: si sperava di potervi ricoverare un duecento malati e con un centinaio da mandarsi al Sanatorio di Budrio risolvere il lato più urgente della specializzazione per tubercolotici.

Casaglia non è la capienza che si voleva e per l'ubicazione infelice che graverebbe enormemente sulle spese d'esercizio, e per il costo enorme della costruzione che tali spese farebbero salire a cifre iperboliche e soprattutto per la natura laciniosa del terreno che già accenna a rovinare quel tanto di fabbricato già compiuto, pare che Casaglia debba essere abbandonato. Intanto Budrio non costruisce quel secondo padiglione che potrebbe essere preso interamente in affitto nei bisogni di Bologna; come fare dunque?

Sappiamo che il prof. Bidone non si cela la gravità della questione; ma egli pure, a quanto ci vien riferito, ritiene che così come ora non si possa andare avanti. Bisogna portare a cento circa i pensionisti di Budrio. La posizione è buona, saluberrima e i malati ci si trovano bene, migliorano, guariscono anche e la retta, non elevatissima, potrebbe forse diminuire con un nuovo contratto, fatto in tempi normali e di mercato meno caro e per un numero maggiore di malati.

Ma bisogna allontanare i tubercolotici dagli ospedali cittadini giacché i tubercolotici, che è malattia per lo più a lungo decorso, per impedire la rotazione dei letti vale quanto la cronicità.

La profilassi del tubercolosi sta tutta nell'isolamento del malato: bisogna togliere l'ammalato dalle famiglie ove non guarisce e contagia, per porlo a sé; la forte spesa necessaria per un simile procedimento verrebbe, e socialmente ed economicamente parlando, compensata ad usura dall'infrenamento della diffusione del terribile male. Bisogna togliere il tubercolotico dall'ospedale comune quando è costretto a ricoverarsi; bisogna indirizzarlo in luogo accolto, all'aperto quando si sceglie il bisogno; comunque bisogna isolarlo vuoi per infrenare e forse distruggere il propagarsi del male, vuoi per ottenere anche qualche caso di guarigione specie nelle forme iniziali.

All'aperto, in luoghi accolti per la nutrizione che vi si prodiga, per l'aria pura e il sole che li avvolge, la vita può ancora avere sorrisi per questi derelitti

Forniture e disoccupazione

L'interessamento del Comune

Il problema delle forniture ha suscitato in questi giorni discussioni e voti di associazioni e di riunioni e anche qualche richiamo alle pubbliche Amministrazioni perché intervenissero in difesa degli operai ad assumere direttamente le forniture militari, giovandosi delle buone disposizioni del Ministero della Guerra che ha opportunamente cercato di tagliare le unghie ai fornitori, talvolta e spesso poco scrupolosi, come lo scandalo delle scarpe fu purtroppo rivelato di questi giorni, a scapito dei nostri bravi soldati impediti di arrampicarsi sulle balze trentine e sulle rocce carsiche se il piede non sia un punto fermo di sostegno e di puntello.

Si era detto in questi giorni, senza che alcun comunicato ufficiale ne desse comunicazione, che anche la Fondazione Formigini stava facendo pratiche per l'assunzione diretta di forniture, ed abbiamo voluto assicurarci della esattezza della voce intervistando l'assessore avv. Demos Altobelli, presidente della Fondazione Formigini, che abbiamo trovato appena ritornato di fuori.

La "Formigini",

L'avv. Altobelli, alla nostra domanda se la "Formigini" si fosse occupata in qualche modo delle forniture militari, per un'assunzione diretta di esse, ha così risposto:

— L'argomento delle forniture militari fu portato alla discussione del nostro Consiglio d'Amministrazione sin nell'adunanza del 13 agosto; dopo avere assunto informazioni presso uffici militari e civili riferiti ai colleghi di consiglio che mi pareva opportuno offrire l'opera della Fondazione per assumere lavori militari da distribuire agli operai disoccupati togliendo di mezzo gli speculatori, i mediatori, gli incettatori, tutti coloro insomma che vivono artificialmente sul lavoro da una parte, sulle richieste dall'altra. Non era ancora, quando ci adunammo, intervenuto il Decreto Luogotenenziale che costituiva i comitati provinciali per gli indumenti di lana. E la deliberazione di massima era di offrire l'intervento della Formigini per fare acquisto delle lane e darle per lavorare alle donne disoccupate della città. Il Consiglio approvò le mie comunicazioni, che facevano parte di tutto il programma esposto in quell'adunanza circa l'erogazione della Beneficenza, dandomi incarico di continuare le pratiche iniziate.

Vincolato dal servizio militare ritenni opportuno affidare al Sindaco di Bologna, dottor Zanardi, l'incarico di rappresentare la Fondazione Formigini al Ministero della Guerra dove egli i recò infatti per richiedere appunto che ci venissero concesse forniture militari garantendo la più scrupolosa esattezza nella distribuzione e nella esecuzione dei lavori.

Infatti comparve nei giornali del 1.º settembre la notizia da Roma delle pratiche che il Sindaco per incarico avuto dall'Opera Pia Formigini ebbe a fare presso i competenti uffici perché le forniture militari vengano affidate direttamente alla classe operaia onde conciliare l'interesse

e i parenti, e tutti che li circondavano, liberati dal pauroso pericolo del contagio, potranno con miglior sicurezza riuscire valori socialmente utili.

La via migliore

In quanto a noi il nostro parere è semplice e ci tentiamo ad esprimerlo chiaramente: per quanto vada data lode all'assessore all'Igiene per provvedimenti transitori presi con Budrio per le immediate urgenze, bisogna che Bologna, o nel territorio Comunale o fuori, in luogo appartato, lontano dall'abitato, ma ameno, provveda ai propri tubercolotici e con larghezza. Chi tenderà a questo potrà contare certamente sull'appoggio dei colleghi, sull'aiuto dei collaboratori, sull'incoraggiamento della cittadinanza e tanto meglio se sarà l'assessore all'Igiene. Egli potrà far molto se avrà davanti a sé la visione dei 500 letti che occorrono per tubercolotici e il detto di un illustre clinico, il Francesco Roncati, che amava ripetere: pochi mattoni e molti capponi. Con pochi lussi architettonici 500 letti non dovrebbero costare più di 400 mila lire (giuste quelle che si sono sepolte nelle fondamenta di Casaglia), ma un grande passo si sarebbe fatto non pur verso la soluzione della questione ospitaliera, ma soprattutto in favore della lotta contro la tubercolosi cui il mondo civile intende con slancio dietro l'esempio di filantropi e di clinici illustri.

Fatto ciò crediamo che assai più facile riuscirebbe alla Amministrazione Comunale dar maggiore incremento al Ricovero dei cronici e lena alla creazione di quella Casa di convalescenza di cui parliamo altra volta e che pensata e voluta dal Bidone sarà esempio nuovo in materia di ospedali, nel nostro paese.

Bologna che è giustamente lodata per egregie previdenze sociali attende ora, in questo momento in cui fra l'altro la necessità dell'occupazione militare di alcuni padiglioni di S. Orsola lo rende sempre più spinoso, la soluzione del problema ospitaliero o almeno che alla sua soluzione ci si accinga risolutamente.

Per quanto riguarda l'edificio di Casaglia, crediamo opportuno attendere le conclusioni di una speciale commissione, la quale, appunto, è incaricata di riferire all'amministrazione degli ospedali circa la possibilità di utilizzazione di quell'edificio.

Qualunque cosa, però, risulti dagli studi di detta Commissione, sarebbe vergogna per la città nostra tardare oltre nel provvedere per l'isolamento dei tubercolotici: ragioni di umanità e di pubblica salute domandano un provvedimento. L'Amministrazione Comunale assuma solennemente impegno di adottarlo.

E i nostri agguardi sono rivolti, attenti, all'Ufficio Vestiaro e alla Direzione del Commissariato di Bologna perché, al pari degli analoghi uffici di Milano, vogliano, dando direttamente a noi le forniture, evitare e far cessare speculazioni e illecite intronessioni. Così potremo aver l'orgoglio di dare alle operai bolognesi lavoro ben remunerato e ai nostri soldati lavoro ben fatto. Il nome del munifico Formigini splenderà in tal guisa tutore del lavoro e sereno apportatore di conforto nel turbine dell'ora che volge.

La morte d'un organizzatore

Giuseppe Pasi

Purtroppo è un altro che s'è dipartito da noi. E' morto accento alla guerra, in un ospedale di confine, abbattuto da una polmonite che in pochi giorni gli tolse ogni respiro. E' morto dopo aver fatto il suo dovere di soldato con coraggio e con fede. Era di quelli che avevano voluto la guerra per Trento e per Trieste, e se non fosse stato richiamato, sarebbe partito volontario.



La guerra contro l'Austria era stata, per molti anni, una sua speranza, un'attesa ansiosa. Avendo debuttato nella vita politica come repubblicano mazziniano, l'edemismo era per lui un articolo di fede. Si può dire, anzi, che la sua prima attività politica fu ispirata quasi unicamente a questo ideale: ma non nelle comode dimostrazioni fatte per chiasso per le vie delle città del Regno, ma a Trieste, accanto a Felice Venezian, di fronte agli sbirri dell'Austria, in faccia ad un pericolo sfidato coraggiosamente, senza curarsi del carcere già sofferto e di quello che l'avrebbe atteso; fino ad essere colpito, dopo non breve prigionia, da un decreto di espulsione, che lo rovinava finanziariamente, buttandogli a soqquadro gli affari, le robe, un'ottima posizione commerciale.

Dovette, quindi, entrare a formarsene a Bologna, per esercitare in Romagna e nel Veneto, fra le organizzazioni operaie, alle quali non parve vero di assumerlo come organizzatore.

Nella sua nuova attività egli dimostrò attitudini straordinarie: battagliero, abile, pronto, intelligentissimo, seppe vivere in mezzo alle organizzazioni socialiste tenendo fede alla sua idea repubblicana, non stando a proclamarsi antisocialista, intraprendendo, contro altre tendenze del movimento, un'assidua, vigile, instancabile opera di critica e di controllo. Sono rimaste famose le sue battaglie alla vecchia Camera dei lavori nel 1897 — se non contro i cattivi sistemi di amministrazione, che, un anno dopo, dovevano essere messi in luce dalla famosa commissione del Tar. Ma a lungo andare l'opposizione lo stancò; non — senza mai contare — contro i cattivi sistemi di amministrazione, che, un anno dopo, dovevano essere messi in luce dalla famosa commissione del Tar. Ma a lungo andare l'opposizione lo stancò; non — senza mai contare — contro i cattivi sistemi di amministrazione, che, un anno dopo, dovevano essere messi in luce dalla famosa commissione del Tar.

Ma Milano... pensa a sé e a bene, ed io che cercavo lavoro, non trovai che preziosi ammaestramenti.

Illecite speculazioni

A Verona, dove venne anche il nostro Sindaco, avemmo dalla Direzione del Magazzino vestiaro e equipaggiamento, qualche cosa di più: assicurazioni a impegni che spero si convertiranno presto in lavori di cucito, zaini e biancherie. Non davvero non oserei consigliare la pericolosa assunzione dei lavori di scarpe, condividendo l'impressione del Direttore dell'Ufficio del Lavoro di Verona che, interessato dai calcoli di Bologna, credo così abbia risposto.

— Dunque attendete!

— Meglio prepariamo; e vogliamo pur noi istituire, con il valido ausilio del Municipio, dei laboratori e degli uffici di distribuzione di lavoro a domicilio per le cucitrici e per i sarti. Potremo così elevare le mercedi anche qui dove non sono pochi, dalle informazioni che abbiamo assunte, gli speculatori che pagano male e guadagnano bene. So di fabbricatori di zaini a migliaia per giorno, che arricchiscono, so ancora di assuntori di lavori di biancheria che pagano fino a 20 centesimi ogni pezzo, meno della metà cioè del dovuto e dell'equo.

E non sono neppure persone pratiche dei lavori che hanno assunto!

Noi ci ripromettiamo quindi molto dall'offerta di fare della Formigini un ufficio di assunzione e di distribuzione senza speculazione.

— E come atterrete il programma?

— Le pratiche sono a buon punto: qualche fornitura importante l'abbiamo già; qualche altra speriamo non tardi; e appresso presto le iscrizioni che faremo esaminare per preferire, senza distinzione di parte si cupisce, i più bisognosi.

La morte di Olinto Sani

Ieri sera alle 19.30 dopo lunga malattia sopportata con grande forza d'animo è morto il nostro carissimo collega di Redazione Olinto Sani.

Una notizia che ci strazia e che sarà appresa da tutta la città con un senso di vivo dolore e di compianto. Chi non conosceva il nostro povero collega, che dopo tanto soffrire ha raggiunto quella pace, che da lunghi mesi aveva abbandonato il suo spirito e il suo corpo, affranti sotto il tormento di un male implacabile?

Questa fatalità era, in noi, una di quelle persuasioni alle quali si cerca di non credere, nell'illusione, nella speranza di un miracolo, che potesse salvare quella povera vita, restituendola alla famiglia, agli amici, al giornale, che era la sua passione, la sua fatica gloriosa, il suo amore!

Chi ricorda l'entusiasmo col quale entrò nel giornalismo, il duro tirocinio che affrontò per conseguire un posto degno della sua operosità e del suo ingegno, la gagliardia con la quale subì disagi, prove, fatiche di ogni genere, sempre pronto, sempre vigile, sempre presente in tutti i momenti, in tutte le ore; disposto ad accorrere dovunque vi fosse una notizia da afferrare per primo, un'intervista da improvvisare, una primizia da cogliere quasi d'assalto, non può non sentirsi preso da un senso di invincibile amarezza.

Versatile come pochi, sapeva fare di tutto: dallo sport alla pubblicità, dalla cronaca all'impaginazione; sapeva fare e voleva strafare, non essendo mai soddisfatto di sé, del suo lavoro, perché gli pareva di non aver mai fatto abbastanza. Non c'è collega che non si sia giovato della sua opera amichevole nei lavori più diversi della professione, non c'è, si può dire, personalità della nostra città, delle pubbliche amministrazioni, dei partiti politici, del foro, della cultura, che non abbia avuto l'occasione di conoscere e di apprezzare la sua qualità di investigatore, che non abbia dovuto difendersi dalla sua abilità di cronista instancabile. «Re della strada» — lo chiamavano scherzosamente i colleghi, gli amici, i conoscenti; ed egli ci teneva a questa definizione gaia, che rispondeva così bene al suo modo di intendere il giornalismo nella sua multiforme varietà, nelle sue stesse attitudini più disparate.

Ma la sua passione era lo sport; quando poteva partire verso un campo di corse, seguire un road, «far servizio» dietro un esercito di ciclisti; mettersi su una automobile e correre lungo le stimate vie polverose del «Giro d'Italia», senza risparmiarsi in alcun modo, intento esclusivamente a far pervenire per primo la notizia dell'«arrivo» al suo giornale, era felice.

Egli era un poeta del nostro mestiere, così avaro di promesse e di soddisfazioni; e seppe dimostrare con tutta la sua vita che non v'è posizione, per quanto modesta, che non possa offrire larghe soddisfazioni quando sia professata con ardore, con entusiasmo, con un alto senso della responsabilità e del dovere.

Autodidatta, per quanto avesse percorso studi regolari: autodidatta nel significato più vero della parola, se autoinsegnamento significa esperienza personale, sforzo, dolore; anche dolore. Perché noi ricordiamo certi suoi abbinamenti, certe sue sofferenze nascoste e vanamente dissimulate, quando, agli inizi della carriera, non poté, a volte, assumere compiti più forti di lui, e che il tempo e lo studio, poi, gli fecero superare con abilità e prontezza degne della maggiore lode.

Quelle ore di nascosta passione segnano indubbiamente il periodo più bello della sua vita: sono la testimonianza della sua volontà indomita e della sua passione. E segnano parimenti la sua maggiore coscienza di uomo; perché egli volle conquistarsi un posto stimato e rispettato per realizzare il suo sogno più caro: formarsi una famiglia. Purtroppo la sventura lo uccise quando appena incominciavano a sbocciare i primi fiori della sua paternità.

Alla famiglia desolata pervengono le condoglianze profonde, commosse, rispettose di tutti i colleghi del Resto del Carlino: dal direttore al tipografo.

Le esportazioni

Per norma degli interessati, informarsi che fu consentita l'esportazione del carburo di calcio per tutti i paesi, ad eccezione della Germania e dell'Austria, per la durata di due mesi a decorrere dal 15 Settembre.

ASPIRANTI UFFICIALI

nella milizia territoriale

Dal 21 corr. a tutto il mese di Ottobre si terranno nuovi Corsi di preparazione agli esami di cultura generale per coloro che essendo sfortunati di titoli di studio aspirano alla nomina a sottotenente nella milizia suddetta.

Per chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi all'Istituto Zocca (Bologna, Via S. Stefano, 1) ove pure si forniscono i Corsi di dispense già interamente pronti a favore di coloro che non possono frequentare scuole.

DENTI ARTIFICIALI

Gaffino - Meccanico - Dentista

Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

Il Prof. GIOVANNI VITALI
Continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 10 alle 11 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

CREMA VENUS VELLUTINA BERTELLI

Mantengono la pelle fresca, morbida e vellutata, preservandola dalle screpolature e dalle rughe.

CREMA L. 150 - VELLUTINA L. 2 - SOCIETA' A. BERTELLI & C. - MILANO

Ringraziamento

Al Dottor ORESTE MARCHESINI, che, col plauso degli amministratori e fra la fiducia sicura dei ricoverati e delle loro famiglie, dirige l'Ospedale di Luzzara, i conigli Monica ed Arcangelo Teggi, con ammirazione e gratitudine tanto più commossa in quanto che si ricolgono al ricordo di una recente troppo grave perdita subita in condizioni quasi analoghe, vogliono rendere pubbliche grazie per averlo, mediante una riuscitissima operazione di appendicite, loro ridonata nell'esuberante rigoglio della sua giovinezza la propria amatissima figlia Ines.

Anemici, Glomeruli, Suggere

MONTECATINI

STABILIMENTI APERTI
CONCERTI, TEATRI
ALBERGHI E PENSIONI

BUSTI per SIGNORA lavorazione di lusso e su misura
Gran Prix e Medaglia d'Oro
Esposizione Internazionale all'Industria - Genova 1914
ENRICHETTA PARISINI - Bologna
Via Zanaboni, N. 14 p. p. - Tel. 23-03

Collegio Vittorino da Feltrè
S. Stefano 28 - Boiogna
Programma gratis. - Rivolgersi al Direttore Comm. LUIGI FERRERO.

VILLA ROSA
Castiglione 102-101 - BOLOGNA - Tel. n. 111
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfismo, alcoolismo
Non si accettano malati di mente né d'infezione
Medico Internista Parmanenti
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore
Dott. GIUSEPPE COCCHI, Vic. Dirett.
Raggi X = 606-914

BANCO UMBERTO BUSI
Indipendenza 1 - Bologna - Tel. 7-36
Compra e vendita di titoli italiani ed esteri. - Mitissime condizioni. - Compra e vendita di oro, argento e valute a prezzi speciali con distacco minimo sui corsi delle principali piazze.

Il Dott. Prof. Maurizio Pincherle
specialista per le malattie dei bambini
si è trasferito
in Viale XII Giugno N. 7 - Telefono 9-20
Consultazioni giornali fertali ore 14

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO E INTESTINO
Via Tagliapietra 14 (da S. Paolo)

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Tel. 6-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio Naso e Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 10 alle 11

TEATRI

Un lutto per la città di Modena
La morte del sen. Sandonnino

MODEIA 17. - Era rimata da ieri l'attesa speranza di un miglioramento che assicurava la guarigione da tutti desiderati...

ARENA DEL SOLE

Ieri sera con una brillantissima ascensione di Choptai la compagnia Gulli-Guastri-Bracci...

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gulli-Guastri-Bracci. - Ore 20.45. Un angelo, Paese che vai!

I caduti sul campo dell'onore

Capitano Alfredo Panerai



Questa fotografia, fatta al campo, presenta l'immagine di un valoroso, il capitano Alfredo Panerai...

Soldato Zambonini Elvezio di Bologna



Nato il 30 novembre 1895 faceva parte del 4° battaglione di artiglieria.

Bertocchi Raffaele di San Lazzaro



BORGO PANIGALE 17. - E' arrivata notizia ufficiale della morte del sottotenente Filippo Bartolini...

MODENA 17. - Alla famiglia Ferrari di Collegara è stato ufficialmente annunciata la morte del figlio Adolfo...

BIZZUNO DI LUGO, 17. - Il soldato Verlicchi Francesco appartenente al reggimento di artiglieria...

FIRENZE 17, sera. - Il sostituto procuratore del Re avvocato Diligent...

Le frodi delle scarpe a Firenze
I colpevoli rinviati al Tribunale Militare

FIRENZE 17, sera. - Il sostituto procuratore del Re avvocato Diligent...

Le frodi delle scarpe a Firenze
I colpevoli rinviati al Tribunale Militare

FIRENZE 17, sera. - Il sostituto procuratore del Re avvocato Diligent...

Le frodi delle scarpe a Firenze
I colpevoli rinviati al Tribunale Militare

Il rincaro del fumo

Le notizie, destinate a mettere un certo allarme, hanno le gambe, lunghe tanto che a tutta prima, sembrano bugie.

Adesso poi che siamo in tempo di guerra - si diceva qualche allarmista - chi sa quanto ci faranno pagare caro il fumo.

Tutti questi discorsi e questi episodi - che non sono affatto parti di fantasia - arrivano almeno un paio di ore prima che a noi fossero trasmesse le nuove disposizioni di legge.

La notizia anche fu divulgata al punto che qualche tabaccaio, dovette chiudere anzitempo bottega...

Dopo la mezzanotte è stata recapitata ai giornali una busta proveniente dall'ufficio Stefani...

Non pochi ieri sera si chiesero per telefono dettagli sopra queste nuove disposizioni ministeriali.

Non noi ci siamo ancora curati di calcolare al minuto questi prezzi...

Ma se non ci siamo ancora curati di calcolare al minuto questi prezzi...

Giovani esploratori

I Giovani Esploratori sono convocati per le loro esercitazioni settimanali domani al Giardino Margherita...

Tutti i nodi al pettine

Se n'è scoperta un'altra di Dolegnara l'ultima, il nome truffatore Ottavio Rivalta...

Certo Gaetano Rizzoli, abitante in via S. Lorenzo 28, ieri stava nel Giardino Cavour...

Fattosi sottoporre il ritratto da Rivalta, egli lo riconobbe, per il suo nome, da ciò una nuova denuncia all'autorità giudiziaria.

Due impenitenti

I fratelli Raffaele ed Oreste, di Cesare, entrambi minoranti appartenenti a quella categoria di furtivi...

Dalla brigata Mobile sono stati ieri nuovamente arrestati per avere rubati oggetti e denaro al soldato Antonio Uffelsco...

Ruba e minaccia

Il giorno sette corrente certo Tito Mazza, di Messina, di anni 30, pregiudicato, entrato nei magazzini di Augusto Pancaldi...

Biadeta Cavallari, che aveva assistito al furto, cercò d'impedire al Mazza di uscire dalla cantina...

Indagini a Bologna sul misterioso fatto di Forlì

Il misterioso fatto di Forlì, e le riepilogazioni, rivelazioni di un ragazzo intorato alla scomparsa del possidente Alberto Malmesi...

Ieri si siamo recati all'ultimo piano della casa dell'Avv. Tassi, in via Indipendenza 25...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

Ma la signora Malmesi, e i suoi erano assenti. - Forse ella - così ci diceva la portinaia - si troverà ora a Forlì per assistere alla scoperta del dramma...

La guerra nazionale

Fervore di opere

I prigionieri di guerra

Come la più comunicata l'agenzia Stefani, col 10 settembre si è attivato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra italiani...

La Croce Rossa, che, dagli articoli 15 e 16 del Regolamento annesso alla Convenzione dell'Aja, è chiamata a provvedere...

Ma l'opera del Comitato ha bisogno, per riuscire, del concorso della carità pubblica.

Gli oggetti che si possono inviare sono i seguenti: camicie, mutande, oggetti di lana di ogni sorta, setole, guanti, giacche, zoccoli...

Non sono ammesse comunicazioni personali dentro i pacchi, però come garanzia che il pacco è giunto al destinatario, verrà inclusa una cartolina a stampa della Commissione di riserva...

La Commissione di riserva ha pregato la duchessa Bianconelli di Mignano di volere assumere l'incarico di formare il Comitato locale di Forlì...

Il fascicolo del XX Settembre che si pubblicherà a cura del "Pro Patria", è destinato ad ottenere un grande successo artistico e letterario.

La pubblicazione sarà di 26 pagine, con copertina illustrata a colori.

Imboscate. Il collegio Ostilio Lucarini, a proposito di una corrispondenza pubblicata nell'Avanti...

Groce Rossa. A seguito di circolare inviata a tutte le Società della C. R. per la confezione di Pinaamas...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

Casa del Soldato. I quattro fidanzati, hanno divorziato l'uno dall'altro...

Ufficio notizie. Col giorno 19 corrente settembre la sede della Sezione di Bologna dei locali dell'Opera in via Indipendenza N. 69...

I mercati

Mercato delle uve

MANTOVA 17 matt. - Ecco i prezzi delle uve, praticati ieri sul mercato:

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

Del Serraglio: tipo fine da L. 24 a L. 25; tipo comune da L. 23 a L. 24; tipo medio da L. 22 a L. 23; tipo grosso da L. 21 a L. 22.

ULTIME NOTIZIE

Gli aspetti della crisi parlamentare e militare in Russia e in Inghilterra
Le mire annessionistiche dei tedeschi - La seconda giornata del Convegno franco-italiano

La crisi politica russa
secondo i giornali tedeschi
Verso lo scioglimento della Duma?

ZURIGO 17, ore 23.30 (Vice R.) - Lo aggiornamento della Duma russa è stato preceduto da un logorio di partiti che da molto a pensare ai giornali tedeschi, i quali annunziano prossima una lotta spietata fra il governo e i rappresentanti del popolo nell'impero dello Zar. Ora invece il blocco dell'opposizione pare incominciare a sfasciarsi e l'aggiornamento della Duma sarebbe proprio il mezzo a cui è ricorso il governo di Pietrogrado per una tregua, data anche la confusione dominante nei partiti parlamentari.

Discordia fra liberali

In certi circoli si è sempre stato del parere che la Duma si è allontanata a poco a poco dalle sue attribuzioni ordinarie ed è diventata per il linguaggio usato dagli oratori di sinistra più simile ad un comizio operaio che ad una rappresentanza legislativa del popolo. Quindi nei circoli politici non si crede più che l'ala destra voglia fare pressione con tutte le sue forze se il Governo si oppone alle domande del blocco. Nei circoli liberali c'è anche della discordia riguardo alla costituzione stessa del blocco. Gli uomini politici da questi sintomi e da questi fatti traggono la deduzione che il blocco si sfascierà presto. Essi comprendono che gettare il ponte fra i vari contrasti politici è una cosa che si dimostra impossibile. Si ode però esprimere l'opinione che avvenendo ancora qualche grave disfatta delle armi russe, essa sarebbe sufficiente per fare sviluppare l'eccezionale popolare in grandi incendi.

Il corrispondente della Vostische spreca così che la Russia piombi nell'abisso in cui non è piombata oggi. Ieri la rivoluzione doveva uscire dalla lotta entro la Duma, oggi dovrebbe uscire fuori dalla Duma. Quanto ai dissidi fra cadetti, una delle cause principali dello sfacelo del blocco, il Lokal Anzeiger, afferma: «Il malcontento dei circoli politici russi sarebbe diretto soprattutto contro i cadetti. Da qualche tempo nel gruppo dei cadetti di Mosca si odono voci tedescolfe in sordina. Il giornale del gruppo, il Ruskoje Slovo, portavoce della corrente più moderata, afferma che il capo dei cadetti Gutschkoff non entrerebbe a nessun patto in un gabinetto dello stampo dell'attuale. I nuovi dominatori non vogliono sapere di dare alla Russia un gabinetto parlamentare. Tuttavia sembra che non si sia giunti al punto di dare la presidenza della Duma benché il presidente della Duma sia uno dei più quotati. Il Lokal Anzeiger, prosegue: «Una sorta dura tocca al ministro delle Finanze Barth, il quale col rinunciare al monopolio sugli alcoli ha diminuito le entrate dello Stato di quasi un miliardo di rubli proprio mentre le spese aumentano di parecchi miliardi causa la guerra.»

Il ritiro del Granduca

Il giornale riprende poi l'antico tema del ritiro del Granduca per dire che se la Russia non è ancora debellata, lo deve allo spirito veramente soldatesco e alla grande autorità del Granduca che aveva concentrato nelle sue mani tutta l'amministrazione militare aiutato dal capo dello Stato Maggiore e dal quartier mastro generale, i quali tuttavia non poterono impedire che i generali Ivanoff e Dimitrieff commettessero errori sopra errori. In Russia si spera molto nel talento militare dei generali Alexieff ed Ewert, ma tuttavia si vedrà come il ritiro del Granduca sia stato fatale per la campagna difensiva russa. Così il Lokal Anzeiger che sino a ieri si scagliava contro il granduca e che oggi lo esalta nell'unico intento di diminuire il prestigio della Russia. Anche la Morgen Post versa lacrime sul ritiro del generalissimo russo: «Egli è andato - dice - e quelli che sono rimasti sono molto peggiori di lui». Tutti i giornali hanno poi da Stoccolma notizie di dimostrazioni che sarebbero avvenute a Mosca quando si diffuse la voce dello scioglimento della Duma. Il presidente del Consiglio che era a Mosca ne fu subito informato per telefono e convocò subito il Consiglio dei ministri che nominò una commissione per parlare coi capi partito. A questa commissione il principe Iwof avrebbe det-

Vivo malcontento per la proroga della Duma

PARIGI 17, ore 24 - Non pare che le previsioni catastrofiche formate in certi circoli parigini circa le ripercussioni del decreto dello Zar prorogando la Duma, debbano verificarsi, almeno per ora. Secondo le informazioni giunte nel pomeriggio da Pietrogrado, la conferenza dei capi partito e l'assemblea dei principali deputati del nuovo blocco progressista che precedettero l'apertura dell'ultima seduta della Duma, decisero di accogliere con calma il provvedimento imperiale. Una atmosfera eccitata regnava tuttavia all'apertura della seduta. Questa si è svolta senza incidenti. I deputati del blocco mantennero con fede la promessa solenne fatta in loro nome dal deputato cadetto Maklakoff durante la conferenza anteriore: «Noi sappiamo stabilire la differenza fra gli interessi del paese e del governo temporaneo e fra i nostri conti personali e il bene della patria.» La seduta fu brevisima. La lettura dell'ukase fu accolta in silenzio dalla maggioranza dell'assemblea. Solo l'estrema si abbandonò ad escandescenze. Il corrispondente del Temps afferma per altro che una certa effervescenza regna nelle classi operaie. Domina però il sentimento che il nemico strutterebbe qualunque movimento di debolezza. Si crede quindi che l'ordine non sarà turbato. Si apprende che Goremykin comunicò ai colleghi l'ukase della proroga della Duma soltanto mercoledì sera senza lasciare libertà ai ministri di deliberare sull'argomento. La stampa unanime, compresi gli organi moderati, biasima il provvedimento. Il Nowoje Wremia, scrive: «Cerchiamo invano ove si trovino gli atti del potere per bene della nazione: non li vediamo. Il governo è assente. Non sentiamo la sua voce. Siamo costretti a constatare la insufficienza tradizionale del potere per concorrere a rafforzare la organizzazione sociale. Quando il paese cerca più che mai l'unione col governo, mai come oggi il precipizio che il separa fu più profondo.»

La Gazzetta della Borsa si esprime così: «Il governo si mostrò incapace assolutamente di capire la gravità degli avvenimenti cui assistiamo. La Russia ebbe il torto di non considerare il programma del blocco progressista formato nel seno delle due camere come esponente le tendenze della enorme maggioranza della nazione.» Il Reich scrive che la Russia sarà unanime nel biasimare l'atto compiuto e domanda agli elementi liberali di conservare la serenità lasciando ad altri la responsabilità completa.

Una nuova versione sull'accordo turco-bulgaro

LUGANO 17, sera (F.) - Sulla questione delle cessioni fatte dalla Turchia alla Bulgaria della linea di Dede Agac, la Gazzetta di Losanna da fonte bulgara bene informata riceve i seguenti particolari: «La Bulgaria aveva bisogno di una comunicazione diretta con l'Egeo per facilitare il suo vettovagliamento e le sue esportazioni. Attraverso le montagne le comunicazioni sono difficili. La sola ferrovia per la costa passava sul territorio turco. Nelle circostanze attuali i neutri soffrono più dei belligeranti. La Bulgaria doveva quindi ottenere uno sbocco verso il mare e occupare ad ogni costo la ferrovia Adrianopoli-Dede Agac. La conferenza di Londra del 1913 aveva aggiudicato questa linea alla Bulgaria, ma la Turchia se ne impadronì durante la seconda guerra balcanica. La Bulgaria ha chiesto alla Turchia la retrocessione della linea altrimenti l'avrebbe occupata militarmente. La Turchia, in guerra con l'Intesa, fu costretta a cedere davanti alla minaccia bulgara per non tirarsi addosso un nuovo nemico. La cessione del territorio da parte della Turchia è quindi il risultato di una minaccia, non di una concessione. La Bulgaria resta libera come prima. Essa non ha preso nessun impegno e la sua politica di domani dipende dalle circostanze dei domani.»

D'altra parte la Tribune de Genève riferisce un colloquio col segretario particolare di Radoslawoff, primo ministro bulgaro, col suo corrispondente. Il segretario ha dichiarato che in questi ultimi giorni la Germania ha fatto degli sforzi disperati per indurre la Bulgaria ad attaccare la Serbia, ma Radoslawoff avrebbe risposto a quelli che lo sollecitavano che se la Bulgaria riannodava i rapporti con la Turchia non intendeva nullamente mettersi in guerra con la Serbia. La Bulgaria intende salvare la neutralità in tutte le circostanze. Numerosi uomini di stato bulgari hanno assicurato il corrispondente della Tribune che la situazione di Radoslawoff è resa difficile dai sentimenti ostili che una gran parte del popolo bulgaro manifesta contro la Serbia. Da Leopoli informano infine che gli austrotedeschi hanno ricevuto dei grandi rinforzi nella Galizia orientale.

La gravità della questione militare e i dissensi nel gabinetto inglese secondo il redattore politico del "Daily News"

LONDRA 17, ore 24 - La questione della coscrizione rimane decisamente alla ribalta. Chi sa per quanto vi rimarrà. Non c'è però maggiore errore di quello che commettono coloro che fuori d'Inghilterra la considerano da un punto di vista semplicista, e debbo perciò mettervi in guardia contro chi tratta con puerile semplicismo un problema che qui riveste una complessità singolare. Non essendo il caso di perdersi telegraficamente in particolarissime circostanze vi prego di accettare per vero questo aforisma. E passo alla denuncia che il redattore parlamentare del radicale Daily News fu di quella che egli qualifica come una pericolosa cospirazione da parte dei coscritzionisti. Giova premettere che Nicholson fu sino a due mesi indietro il redattore parlamentare del Times, che egli abbandonò per divergenze politiche, e bisogna osservare altresì che sin qui ha dimostrato di possedere le migliori informazioni politiche, godendo una reputazione unica. Nicholson dunque scrive che una crisi politica di prima grandezza incombe sull'Inghilterra, una crisi che potrebbe danneggiare fortemente gli interessi nazionali e mettere in pericolo il regno. Egli annunzia che alcuni dei più potenti ministri coscritzionisti della coalizione hanno deciso di portare nel gabinetto la questione del servizio obbligatorio, effettuando questo loro piano, se possibile, entro la settimana prossima. Qualora non riuscissero ad ottenere il consenso dei loro colleghi del gabinetto, la cui maggioranza, sempre secondo il Nicholson, resta avversa alla coscrizione, essi intendono di provocare la crisi ministeriale presentando le loro dimissioni. Essi intendono di fare questo per porre le elezioni generali sulla piattaforma del servizio obbligatorio.

Le due correnti governative

I membri coscritzionisti del gabinetto, come rammenterete, sono sette unionisti, tra cui Bonard Law, Lansdowne, Curzon, Chamberlain, e due liberali, Lloyd George e Churchill. Gli altri tredici sono anticoscritzionisti, inclusi Asquith, Balfour, Grey e Mac Kenna, meno uno, il Kitchener, il quale su queste questioni politiche si tiene neutrale, come si conviene ad un soldato. Nel gruppo coscritzionista suddetto Nicholson rileva che esistono divergenze di vedute sull'opportunità di provocare una crisi e poi in via sussidiaria sulla possibilità di determinare le elezioni generali immediate, oppure di tenerle in incubazione sino al gennaio prossimo, e da ultimo sulla convenienza di estendere il servizio militare obbligatorio anche a lavori industriali. Queste divergenze però potranno venire raltoppate in breve termine e virtualmente il gruppo, a giudizio di Nicholson, è compatto nel suo programma essenziale che è di produrre la crisi ministeriale e di promuovere di conseguenza le elezioni. Nicholson esamina poi le difficoltà tecniche, i rischi, che, secondo lui, presenterebbero non solo per l'Inghilterra, ma per tutta la causa degli alleati le elezioni nelle circostanze attuali. Egli insiste sulla opposizione che le masse operaie trade-unioniste sono risolte a fare contro il servizio obbligatorio. Richiama l'invincibilità con cui la coalizione e i nazionalisti irlandesi e fa infatti dei presagi ben poco lieti, perché tutta la crisi sarebbe portata sulla relazione della commissione dei ministri, che fu incaricata di riferire sul problema dell'arruolamento e che presentò un rapporto decisamente coscritzionista, firmato da quattro dei suoi membri, mentre gli altri d. c. Lord Grey e il labourista Sanderson rimangono contrari alla coscrizione.

Lo scioglimento della Camera?

Nicholson afferma che il gruppo coscritzionista nel gabinetto cerca di fare scorporare la bomba prima che gli arruolamenti volontari, ristagnanti nelle ultime settimane per cause che Nicholson giudica momentanee, possano riprendersi. Le cause del ristagno sarebbero: la minaccia, che in Inghilterra si fa in settembre, l'ostrosionismo dei coscritzionisti, ed infine il fatto che il ministro della guerra sospese ultimamente i suoi appelli alla cittadinanza per attendere i risultati della registrazione nazionale e per modificare sopra questi il suo ulteriore lavoro di reclutamento. Se le trame coscritzioniste - conclude il Nicholson - potranno essere sventate dalla pubblicità con cui le denunciamo, la nuova campagna di arruolamento, che si baserà tra poco sui risultati della registrazione nazionale, fornirà all'Inghilterra tutte le reclute necessarie senza bisogno di affrontare le incognite di una crisi per l'imposizione del servizio obbligatorio, perché quando anche le elezioni generali si pronunciasse per la coscrizione, esse classi del popolo inglese continuerebbero a ribellarsi. Ma su queste rivelazioni che hanno posto il mondo politico a rumore, protesta il Nicholson, notando come edito-

La gravità della questione militare e i dissensi nel gabinetto inglese secondo il redattore politico del "Daily News"

rialmente il Daily Mail usa termini violentissimi contro questi piani macchinati per spezzare il Ministero e per gettare il paese in una criminale e fatale controversia, per opera di avventurieri al sfogo di ambizioni politiche, e con la distruzione delle più preziose libertà inglesi. Contro la coscrizione frattanto continua a pronunciarsi anche il Daily Chronicle; e il punto precipuo su cui entrano gli organi radicali insistono è la dichiarata ostilità delle classi trade-unioniste al servizio obbligatorio. Questa venne riconfermata ieri sera ai Comuni anche dal deputato Thomas presidente della Federazione dei ferrovieri in parole estremamente chiare. Egli dichiarò che i trade-unionisti sono assolutamente contrari al servizio obbligatorio, precomiziò gravi inquietudini agli industriali per il prossimo inverno, parlò persino di rivoluzione sociale e concluse dicendo non esservi la menoma speranza che i lavoratori, o almeno quelli delle ferrovie da lui rappresentati, si pieghino ora né poi a qualsiasi condizione alla coscrizione obbligatoria.

Ferma opposizione dei laburisti

Altri deputati, e non soltanto laburisti, che parteciparono al breve dibattito di ieri sera, si dichiararono avversari alla coscrizione. Ma pochi si mostrarono così intransigenti come il Thomas. Generalmente dissero che qualora il governo giudicasse il servizio obbligatorio indispensabile, il paese vi si adatterebbe. Ma occorre constatare che gli oppositori laburisti della coscrizione che sembravano condividere nella discussione di ieri sera questa ragionevole altitudine, posero più ferma che mai la condizione che innanzi tutto il governo deve mettere tutte le carte in tavola e dimostrare alla luce del sole, per convincerle il paese, che il servizio obbligatorio è assolutamente richiesto dalla situazione generale. Di fronte a tutto questo è pertanto chiaro che la questione dell'arruolamento ha ingenerato un profondo conflitto di diritti politici, facendo questa contestazione che è molto importante perché corrisponde quasi al delinearsi di due nuovi partiti, con tutte le sequele che tale fatto può avere. Il redattore parlamentare del Times rileva che gli appassionati applausi riscossi ieri sera tanto dagli oratori coscritzionisti quanto dagli anticoscritzionisti, manifestarono che il parlamento sia conscio della vitalità del problema in discussione e sia pervaso da un peculiare senso di gravità. Invero non manca chi afferma essere giunto il momento più grave della storia inglese e la sua gravità viene posta in risalto sotto i rispettivi punti di vista tanto dai coscritzionisti quanto dai loro oppositori. Fino ad ora non vi ho parlato che di questi ultimi. Vediamo ora quel che dicono e fanno i coscritzionisti. I coscritzionisti affermano anzitutto che tutte le risorse del sistema degli arruolamenti volontari sono ormai esaurite, che il problema va risolto giacché la situazione generale presenta oscure minacce contro le quali guai se l'Inghilterra non provvederà senza indugio a modificare le sue milizie! Il Times a questo riguardo mette stamane in luce con un solenne articolo di fondo le principali emergenze che bisogna prepararsi ad affrontare.

I doveri dell'Inghilterra

Ad esempio la situazione russa è pessima secondo Lloyd George, mentre invece secondo Kitchener è tutt'altro che cattiva perché gli eserciti dello Zar restano intatti e l'energia d'invasione delle falangi germaniche sta per spegnersi divorata dalle perdite enormi e dallo sforzo immane. Ma il Times crede di poter desumere che entrambi i ministri vengono alla stessa conclusione lasciando prevedere che l'esercito russo rimarrà per vario tempo immobilizzato, in ogni modo, e che quindi la attenzione dei tedeschi potrà torcersi e concentrarsi su altri paesi. Alcuni prevedono che essa si rivolgerà ai Balcani. In tal caso sorgerebbero contingenze che richiederebbero da parte dell'Inghilterra direttamente impegnata laggiù un ulteriore invio di ampie forze. Oppure i tedeschi potrebbero venire ad abbattearsi contro il fronte anglo-francese in occidente, e in tal caso nuovi rinforzi inglesi dovranno essere lanciati a ostacolare la nuova irruzione nemica contro la linea che, se da un anno rimane statica, non potrà restare tale in eterno. Vi è poi - osserva il Times - un'altra alternativa: quella di un attacco in grandi forze contro l'Italia, attacco che non è previsto in nessun circolo serio, ma che pure potrebbe aver luogo e in tal caso l'Italia potrebbe richiedere l'immediata assistenza, a prestare la quale dovrebbe naturalmente partecipare anche l'Inghilterra adossandosi una porzione del gravame comune. Il Times quindi avverte che l'Inghilterra in qualunque modo abbia a manife-

Il convegno di Villa d'Este
Scambio di telegrammi fra personaggi dei due paesi

ROMA 17, ore 22. - L'on. Salandra ha inviato a Pichon il seguente telegramma in risposta a quella dirittura dai rappresentanti del comitato Francia-Italia convenuti a Cernobbio: «In nome del governo e personalmente ringrazio voi e i vostri colleghi delle nobili parole con le quali avete voluto esprimermi i sentimenti di fraterna amicizia fra i nostri paesi e il grande interesse che essi hanno a rendere duratura, nella pace e nella libertà, la loro solidarietà. Questi sentimenti sono pienamente condivisi dal governo italiano, il quale confida che l'opera vostra contribuirà efficacemente a tradurli in atto. Vi prego al vostro ritorno nella vostra gloriosa patria rendere interprete presso il Presidente della repubblica e il governo francese. Firmato: SALANDRA». Viviani ha così risposto al telegramma inviato da Luzzatti e dai membri italiani del convegno franco-italiano: «Pregovi essere interprete mia gratitudine presso comitato Francia-Italia. Indissolubilmente legate da un passato di gloria da immensi sacrifici nella lotta fraterna per la civiltà e la libertà delle due nazioni sorelle dopo vendicato il diritto oltraggiato d'accordo colle nazioni alleate diranno per sempre contro ritorno della forza e nella pace vittoriosa consolideranno vincoli economici che uniscono. Ringraziandovi dell'accoglienza che l'Italia tributa ai nostri compatrioti, prego di gradire i migliori ricordi. Fedele alla nostra vecchia amicizia. Firmato: VIVIANI».

La giornata di ieri

VARESE 17, ore 24. - Provenendo in automobile da Cernobbio giunsero a mezzogiorno i delegati del convegno franco-italiano. Salirono al Campo dei Fiori accompagnati dal deputato Pavia, dal sindaco Castelletti, dal Presidente della Camera di commercio Marzoli, dal direttore della Società Varesina, Luzzatti. La colazione fu servita al Grand Hotel. Al levar delle mense parlò prima l'on. Pavia inneggiando alla unione delle due nazioni bene auspicando ai lavori del congresso. Seguì il sindaco, porgendo il saluto della città, rievocando il passato patriottico della regione. Rispose Barthou ringraziando e ricordando le origini della guerra e l'alta missione dei popoli latini e celebrando le origini della guerra e l'alta missione dei popoli latini e celebrando il significato dell'intervento dell'Italia per l'alta difesa della civiltà. Seguì Desirè entusiasmando con la rievocazione delle speranze del Belgio sacrificato. Dopo la colazione gli ospiti si fermarono al Palace Hotel. Ripartirono verso sera. L'adesione del "Resto del Carlino". Il nostro direttore ha così telegrafato alla Presidenza del convegno: «S. E. Luzzatti - Villa d'Este. Pregola significare congresso mia cordiale adesione. Auguro che ancora una volta sotto i suoi auspici i rapporti tra Francia e Italia raggiungano quella piena intimità che sola può assicurare la vittoria comune sui campi di battaglia ed oltre. Filippo Naldi».

Un incendio alla stazione di Bracciano

(Per telefono al "Resto del Carlino") BRACCIANO 17, sera. - Alle ore 13.15 è giunto in questa stazione un treno merci. Una scintilla di fuoco, uscita dalla macchina, ha provocato un incendio nel piano scartamento. Nel primo momento si è temuto che l'incendio prendesse proporzioni allarmanti, stante la grande quantità di fieno, paglia e legname accumulato nel pressi ove il fuoco si era manifestato. Ma il pronto accorrere del personale tutto di questa stazione, dei carabinieri del marciallo ha scongiurato tale pericolo. Andarono distrutti quasi cento quintali di paglia. MARCELLO PRATI

La Germania si annetterebbe i paesi conquistati

LUGANO 17, ore 21.30 (D. B.) - La Germania penserebbe ad annettere il Belgio e le province conquistate in Francia: così almeno afferma una affermazione del corrispondente particolare della Gazzetta di Losanna da Parigi. La Germania sarebbe venuta a questa decisione avendo ormai perduto ogni speranza di concludere la pace prima dell'inverno. Il corrispondente scrive: «La Germania avrebbe dunque intenzione di organizzare politicamente e amministrativamente i paesi conquistati e di annunciarne pubblicamente l'annessione all'impero considerando la linea tenuta dagli eserciti come una frontiera definitiva. La Germania conterebbe di produrre così un effetto morale considerevole e gettare tra gli alleati lo scoraggiamento e l'abbattimento. Già da qualche settimana misure preparatorie sono state prese. Poco a poco in certi punti l'amministrazione civile ha sostituito quella militare. L'infiltrazione tedesca si è gradualmente incastata nei terreni conquistati. Il movimento si opera con metodo e tenacia. E' superfluo aggiungere che questa manovra non produrrà nessun effetto sulla inflessibile volontà degli alleati di lottare sino alla fine. Del resto più che sui governi la Germania spera di agire sulla opinione pubblica dei paesi nemici e spera di sconcerarli. Ma forse su questo punto avrà una disillusione.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile
La moglie MARCELLA SANI LASZ, il figlio DINO, la zia GIANNINA PINI, i suoceri, i cognati LASZ e parenti annunciano dolcemente la morte del loro amatissimo OLINTO SANI
avvenuta questa sera alle 19.30. S. I. D. V.
Bologna, 17 settembre 1915.
I funerali avranno luogo domani (sabato) alle ore 20 partendo da Via del Carbono N. 13.